N. 231 — Mercoledì 21 Agosto — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Mercoledì 21 Agosto — N. 231

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 28 16 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di scienza o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Cent. 50 - in Cronaca e 3ª pag. Lire 1 50 — Corrispondenze per Stato Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il traffico italo-francese dopo l'ultimo accordo.

Due anni e più sono trascorsi dal giorno in cui l'Italia e la Francia ponevano fine alle ostilità commerciali, che tanto avevano depresso gli scambi tra i due paesi: sarà dunque utile esaminare l'andamento del traffico reciproco dopo l'accordo del 21 novembre 1898.

Che gli scambi tra i due paesi riprendessero l'antico rigoglio parea difficile a molti, perchè la politica commerciale dell'Italia si era orientata verso altri mercati, mentre l'autonomia doganale adottata dalla Francia, ed onta del nuovo accordo, costituiva grave inciampo all'esportazione delle merci nostre nel mercato della Repubblica.

Molti prodotti di squisita fattura che prima ci venivano dalla Francia, furono sostituiti dalle provenienza tedesche, le quali non soltanto si avvalsero del trattamento differenziale a loro favore, rispetto alle similari francesi, ma anche della modicità del prezzo, che ne facilitò la diffusione tra i consumatori italiani. Inoltre, lungo il tempo che i due paesi si applicarono le tariffe di guerra e quelle generali, le produzioni nostre molto cammino avevano percorso sulla via del perfezionamento tecnico, di modo che, anche a prescindere dalla concorrenza germanica, l'esportazione francese trovava una condizione di fatto notevolmente cambiata.

In quanto alle esportazioni italiane in Francia, le condizioni non si dimostravano molto diverse. Infatti, prima della rottura delle relazioni economiche tra i due paesi, la Repubblica assorbiva la più gran parte delle nostre annui grosse esportabili, merci che, in seguito, cominciò a produrre da sè od a trarre dalle sue colonie dell'Africa Settentrionale. Tale, a mo' d'esempio, fu il caso del vino. Afflitta dalla fillossera che ne devastò i generosi vigneti, la Repubblica comprò da noi quasi la totalità del vino disponibile, impiegandolo non solo nel consumo interno ma anche al mantenimento della clientela estera. Ma quando, dopo un ventennio di lotta razionale e di perseverante energia, la Francia rimise in vigneti morti da tempo, e dei nuovi ne piantò laddove prima fiorivano altre colture, la produzione enologica presto raggiunse tale sviluppo da rimettere in equilibrio il traffico vinicolo. Anzi, si sorpassarono le più ardite previsioni, perchè i vini da taglio, così necessari all'enologia francese, e che in altri tempi l'Italia provvide in misura crescente, vennero poi importati dalla Tunisia e dalla Algeria, alle quali, per tal fine, furono concesse facilitazioni speciali.

Perduta la speranza di una copiosa vendita di vino al di là delle Alpi, cadevano le esagerate illusioni che molti si facevano intorno ai rinnovati vincoli fraterni fra le due nazioni latine; tanto più che inutilmente le merci seriche avrebbero cercato di rioccupare l'antico posto sul mercato della Repubblica, perchè una legislazione stimolatrice e protettrice nello stesso tempo, aveva sensibilmente modificato le basi della produzione e del traffico.

***

Quali furono i risultati del nuovo accordo?

Per accertare le vicende del traffico italo-francese, possiamo operare su due periodi normali: sul periodo 1893-98, nel quale le merci vennero assoggettate al regime delle tariffe generali, e sul biennio 1899-900 in cui il patto del 1898 ebbe quasi completo vigore.

Secondo le statistiche francesi, le esportazioni nostre nella Repubblica salirono da 130 milioni (media 1893-98) a 152 milioni (media 1899-900), mentre, secondo le statistiche italiane, le importazioni dalla Francia nel regno crebbero, negli stessi periodi, da 143 a 159 milioni.

Queste cifre dimostrerebbero che poco differì l'entità dei vantaggi realizzati dai commerci reciproci col passaggio dal regime della tariffe generali a quello della nazione più favorita.

Le merci italiane, le quali più si avvantaggiarono del nuovo regime, sono state la canapa, lo zolfo, il burro, la frutta da tavola, il vino e i formaggi.

Non v'è dubbio che anche l'esportazione dell'olio d'oliva sia destinata ad accrescersi. Essa, dopo il rapido aumento conseguito nel 1899, subì un forte crollo nell'anno successivo. Ma ciò si dovette alla scarsità del raccolto, di modo che, quando la produzione si sarà rimessa sulle sue basi normali, le eccedenze degli olii italiani sul mercato della Repubblica riprenderanno la loro corsa ascendente.

In quanto al vino, per le ragioni che abbiamo esposte più indietro, non era da attendersi una forte ripresa. Alle condizioni già note, e che si collegano allo stato della produzione tra i due paesi, si aggiunse, nel 1900, un raccolto di eccezionale abbondanza nei vigneti della Francia ed uno molto scarso nei vigneti dell'Italia, di modo che noi, più che una larga esportazione vinicola verso il mercato della Repubblica, abbiam dovuto temere una maggiore entrata di vino francese.

Dall'analisi del commercio d'importazione verso l'Italia, risulta che furono le manifatture di lana, i lavori di pelle, i prodotti siderurgici e metallurgici, gli animali, i prodotti di animali e le mercerie che più si avvalsero delle nuove tariffe. Degno di particolare attenzione è l'aumento che si riscontra nell'entrata dei cavalli. Certo, la franchigia ottenuta, di fronte al dazio di 40 lire per capo prescritto dalla tariffa generale, costituì un beneficio notevole, il quale determinò il forte aumento che ora constatiamo.

Quale giudizio, obbiettivo e sintetico, si può dare dell'ultimo accordo italo-francese?

Che l'equivalenza economica sia stata sufficientemente garantita, nessuno potrà mettarlo in dubbio. I risultati, è vero, sono stati modesti sinora, ma la natura stessa dell'accordo, i confini dentro i quali esso fu contenuto, e la rigidità doganale della vicina Repubblica non ne lasciavano intravedere di maggiori.

Del resto, il trattato è in vigore da breve tempo, e quindi gli scambi non han potuto ancora rinvigorirsi con quella continuità di rapporti che costituisce una delle forze maggiori delle contrattazioni coll'estero.

L. F. R.

Carcano a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17:

Stamane è ritornato a Roma l'on. Carcano. Domattina si recherà alla Consulta a conferire con l'on. Zanardelli, relativamente ai nuovi progetti finanziari.

Nessuna nuova legge pei sottosegretari di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,40:

E' infondata la voce che il Consiglio dei ministri debba definire le attribuzioni dei sottosegretari di Stato, essendo questo definito dalla legge stessa che li creava, e che delle loro le facoltà, che gli antichi segretari generali non avevano, di parlare alla Camera in luogo dei ministri, come rappresentanti del Governo.

L'"Osservatore Romano" ai giornali anticlericali.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,20:

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo piuttosto vibrato contro la *Tribuna* e gli altri giornali che gittarono un grido di allarme per l'invasione dei gesuiti in Italia. Dice: « L'anticlericalismo nostrale è d'accordo con quello di oltr'Alpi per difondere notizie sensazionali di pretesi acquisti in varie regioni d'Italia, fatti per conto di Istituti religiosi, allo scopo di mettere il Governo sull'avviso, richiamandolo alla perfetta osservanza della legge sui frati e le monache. »

Due interrogazioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,15:

L'on. Aguglia ha presentato due interrogazioni, una a proposito dell'irriverente provvedimento adottato dalle Autorità austriache di Trieste col sequestro del telegramma del sindaco di Palermo, ringraziante l'Associazione progressista di Trieste per le condoglianze in morte di Crispi; l'altra per conoscere se il Governo abbia protestato contro l'incredibile diceria messa in giro dal console americano al Cairo, che, cioè, Massaua e le coste settentrionali dell'Eritrea siano centri della presente tratta degli schiavi.

Un aumento dei consoli di carriera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Prinetti ha intenzione di aumentare i posti dei nostri consoli di carriera. Egli ha già compiuto gli studi per questa interessante riforma, studi che sottoporrà all'approvazione dei colleghi in uno dei prossimi Consigli dei ministri. La riforma porterebbe un aggravio al bilancio di circa 700,000 lire, di cui 500,000 verrebbero fornite da economie sul bilancio dell'Eritrea.

Indennità ai funzionari giudiziari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,50:

Il sottosegretario Talamo inviò una circolare alle Autorità giudiziarie, colle invitino i funzionari, che al 30 giugno scorso erano rimasti creditori dello Stato per indennità di trasferimento, missione, supplenza, o reggenza, e non avessero ancora fatto domanda per il pagamento, di presentare, non oltre il 25 agosto, le tabelle relative.

Per l'esercizio di Stato sulle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,30:

Oggi si è tenuta l'ultima adunanza della Sottocommissione che esamina il problema ferroviario. Data l'eventualità di un esercizio di Stato, sono stati concretati i criteri da adottarsi, abbandonando l'incarico al comm. Melani, ragioniere generale dello Stato, di redigere una relazione da presentarsi all'esame della Commissione plenaria, presieduta da Saporito.

Per assicurare la rete telegrafica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Con circolare in data di ieri Niccolini ha avvertito gli ingegneri capi del genio civile di dare avviso preventivo all'ispettore telegrafico di tutti i lavori che possono interessare il servizio telegrafico affinchè si eviti l'inconveniente, a volte avvenuto, di intertare, rialzando argini, pali telegrafici in guisa da rendere insufficiente l'altezza dei fili dal suolo, con pregiudizio della sicurezza dei passanti e delle trasmissioni telegrafiche.

Per gli appalti delle Esattorie.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,15:

Il Ministero delle finanze, in seguito ai ripetuti lamenti per le spese eccessive di esecuzione delle aste esattoriali, ha stabilito, interpretando largamente le leggi di bollo e registro, di far eseguire il verbale di aggiudicazione e del prezzo su carta libera, e che sia registrato gratuitamente.

Per il trasporto della saccarina.

Roma, 20, ore 21,15. — La Direzione generale delle gabelle, con recente circolare, ha indicate le norme per il sequestro dei pacchi postali che, sotto falsa dichiarazione, contengano saccarina.

Un Congresso doganale nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Il 27 ottobre si terrà a Genova un Congresso doganale nazionale, promosso da un Comitato di Sostri Potente. Hanno già aderito molti dei più importanti Comuni del Regno.

Padre Michele da Carbonara a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,10:

Oggi è arrivato a Roma padre Michele da Carbonara. Sarà ricevuto dal Papa forse domani.

Un concorso tra le Casse di risparmio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 12,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che apre un concorso a premi fra le Casse di risparmio ordinario del Regno le quali dimostrino:

1.o Di avere meglio ordinato il servizio dei depositi a risparmio, sia a scopo di risvegliare e incoraggiare lo spirito di previdenza, segnatamente fra le classi lavoratrici, sia creando e adottando a beneficio delle classi stesse quelle istituzioni e quelle forme speciali di risparmio che più si addimostrino adatte ai loro particolari bisogni;

2.o Di favorire in vario modo il progressivo economico, e specialmente agricolo, somministrando del credito a miti ragione ed interesse e con forme e modalità meglio adatte alla natura speciale di ciascuna di esse.

I premi da conferire alle Casse vincitrici del concorso sono due medaglie d'argento e sei di bronzo.

Una dimostrazione navale a Lissa

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

La mattina del 15 corrente, la forza navale mediterranea, composta della *Lepanto*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Dandolo*, *Marsala*, *Doria*, *Carlo Alberto*, *Garibaldi*, *Partenope*, *Euridice*, lasciava Venezia, diretta ad Augusta. Durante la traversata, costeggiando la Dalmazia, le navi si sono fermate nell'arcipelago dalmato, passando a breve distanza da Lissa. L'ammiraglio Palumbo, comandante in capo della forza navale, con nobile pensiero, ha dettato il seguente telegramma a tutte le navi: « Pace agli estinti compagni di Lissa. Viva il Re d'Italia! » Quindi, seguendo il tortuoso giro delle isole prospicenti l'Albania, è uscita al largo, indugiandosi a lungo nella rotta in importantissime esercitazioni. Vennero ancorate in Augusta, il giorno 19, all'alba. Bisogna notare che per la prima volta, dopo la battaglia di Lissa, una squadra nostra si è mostrata in quei paraggi, con evidente sorpresa di quelle popolazioni, che dal porto si affollavano a volere lo spettacolo imponente dello sfilamento delle navi in loro prossimità.

Una festa patriottica a Vajano in memoria di Garibaldi e di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,25:

Il 25 corrente a Vajano s'inaugurerà un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti.

Il deputato Sacci pronunzierà un discorso.

Vennero anche invitati gli onorevoli Zanardelli e Niccolini.

La patriottica festa è destinata pure a ricordare il passaggio di Garibaldi da Vajana.

L'on. Niccolini ha scritto al Comitato una lettera, lodando l'idea della duplice commemorazione di Garibaldi e del Cavallotti, i quali ebbero comune l'ideale d'una patria prospera, libera e forte.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22.5:

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Castoldi, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda con il titolo e il grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello — Pellizari, sostituto procuratore al Tribunale di Larino, è tramutato a Vercelli — Dellin, id. al Tribunale di Vercelli, è tramutato a Bergamo — Barzio, pretore a Pont Canavese, è tramutato a Lanzo Torinese — De Barbieri, pretore ad Albenga, è tramutato a Varese Ligure — Gatti, pretore ad Andora, è tramutato ad Albenga — Mallinverni Riccardo, uditore fungente da vice-pretore a Como, è tramutato a Limone Piemonte a reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Milanesi Ottavio, id. a Torino, è tramutato a Montefiorino id. — Fallotti, id. a Torino, è tramutato a Chiusa di Pesio id. — Asinari, vice-pretore a Nizza Monferrato, è tramutato ad Acqui — Fascioli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Pontremoli, è tramutato a Savona — Pelizza, sostituto segretario della R. Procura del Tribunale di Savona, è nominato cancelliere alla Pretura di Varese Ligure — Bini, cancelliere al Tribunale di Savona, è nominato per sua domanda vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Firenze con lo stesso stipendio — Occelli, vice-cancelliere della Pretura di Sarzana, è nominato per sua domanda sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona collo stesso stipendio — Leoncini, alunno di pretura a Volpedo, è tramutato al Tribunale di Genova — Bonazzi, alunno alla Pretura di Bettola, è tramutato al Tribunale di Genova — Conti, alunno di pretura a Genzano, è tramutato a Sestri Levante — Cristina, alunno gratuito al Tribunale di Torino, è tramutato a Pisa.

Arnosi, candidato notaro, è nominato notaro a Serrau, distretto di Novi Ligure — Baldolini, notaro a Casale, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile dello stesso.

E' concesso l'exequatur alla bolla di nomina del sacerdote Callegari al beneficio parrocchiale di Santo Stefano.

Lanciari e cavalleggari di passaggio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Oggi son giunti a Roma i lanciari *Vittorio Emanuele* e i cavalleggeri *Catania*. Rimarranno qui sino al 28 corrente, giorno che si inizieno le esercitazioni di cavalleria, che continueranno sino al 3 settembre. Tali manovre di avanscoperta si svolgeranno nella zona fra Chiusi e Roma.

Il maestro Sgambati fatto commendatore.

Roma, 20, ore 20,15. — Il maestro Sgambati, che diresse la sua Messa al Pantheon il 29 luglio, venne nominato di *motu proprio* commendatore mauriziano.

La nuova linea telefonica.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 18,30:

Il ministro delle poste e telegrafi ha partecipato alla locale Camera di commercio che nelle linee di collegamento telefonico di Torino, Milano e Roma, fra loro e con la Francia, sarà compresa anche la città di Genova.

Il Ministero assicura che, dato il completamento dei lavori di impianto da Torino alla frontiera francese e quelli in corso da Torino verso l'interno, l'attivazione di queste nuove linee telefoniche sarà abbastanza sollecita.

Un articolo di Crispi su Bismarck.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 20.15:

L'*Ora* pubblica l'ultimo articolo scritto da Crispi per una rivista tedesca che porta per titolo: « *Pensando a Bismarck* ». E notevole come Crispi rileva le circostanze che facilitarono i fortunati successi di Bismarck per i quali non bastano il genio, gli studi e l'esperienza; nota con amarezza e con evidente rimpianto che Bismarck ebbe la fiducia del suo imperatore e il tempo di attivare i suoi disegni.

Un'autodifesa di Colajanni.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,45:

L'on. Colajanni così risponde nel *Giornale di Sicilia* ai recenti attacchi: « Il contegno da me serbato verso Crispi moribondo e verso Crispi morto, come in altri atti della mia vita politica, diede luogo a commenti che non squalifico per rispetto al *Giornale di Sicilia*. Altre volte i nemici li fecero gli avversari miei: oggi li fanno i socialisti o alcuno alcuni che come avversari veri non dovrei considerare. Non voleudo che il mio silenzio venisse malamente interpretato dal corrispondente da Palermo dell'*Avanti!* e da quello di Napoli, la prego a volere annunziare che risponderò ad entrambi come meglio potrò, non come si meriteranno, nella *Rivista Popolare* pubblicata.

« Nel numero del 15 agosto già pubblicato, esposi il mio pensiero intero sulle benemerenze nazionali di Crispi, sorpassando in questo momento sui lati della sua vita che mi sembrarono e sembrano degni di critica. Per trent'anni circa avevo combattuto l'uomo vivo e potente e credevo che potevo cessare di combatterlo quando avevo dinanzi una fredda salma. »

Guglielmo al sindaco di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 18,35:

L'imperatore Guglielmo rispose al nostro sindaco, ringraziando della telegrafica comunicazione degli avvenuti funerali di Crispi, dicendosi commosso della morte del grande italiano, di cui anche in Germania si serberà fedele memoria.

La salute dell'on. Coppino.

Lo stato di salute dell'illustre infermo va sempre migliorando; tuttavia continua l'ansia e la preoccupazione di tutti, stante la grave età dell'on. Coppino.

Diamo il bollettino del 20 agosto, ore 6: « Il vaniloquio si presenta oggi più di rado. In qualche breve momento sensorio libero. Paresi sinistra migliorata.

« Respirazione più regolare e meno frequente. Polso ritmico, ma frequente per debolezza cardiaca.

« In complesso perdura il miglioramento manifestatosi il giorno 19.

« *Firmato:* Dott. ARTEMIANO. »

***

Ci telegrafano da Alba, 20, ore 19,10:

Eccovi l'ultimo bollettino della malattia di Coppino: « Continua il miglioramento, polso regolare 96; respirazione 26; temperatura 37. »

***

Alba, 20 *(Stefani)*. — Prosegue il lieve miglioramento sullo stato di salute dell'on. Coppino, segnalato ieri; perdura lo stato comatoso.

Lo tsar in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 10,10:

Si conferma che lo tsar arriverà a Dunkerque il 17, e passerà in rivista la squadra. Indi si recherà direttamente a Compiègne, ove l'imperatrice lo raggiungerà. Lo tsar e la tsarina assisteranno il 19 alla rivista delle truppe presso Reims. Lasceranno la Francia il 19 ovvero il 20.

***

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,28:

Il viaggio dei sovrani russi era stabilito da sei mesi or sono. Il presidente Loubet ricevette allora la visita di un alto personaggio della Corte di Russia. Loubet lo pregò di ricordare allo tsar la promessa fatta, lasciando il campo di Chalons, di ritornare in Francia. Il personaggio fece la commissione e ottenne una risposta favorevole.

Il presidente Loubet ripetè l'invito ai primi di agosto con una lettera allo tsar concepita in termini affettuosi. Nella lettera l'invito venne letto in un segreto per tutti i ministri. Loubet la comunicò alcuni giorni dopo al solo Leygues.

Lo tsar rispose accettando. Si cominciarono allora a prendere le misure necessarie.

Si ignora se i sovrani russi verranno a Parigi. Pare tuttavia poco probabile. Al contrario è ormai deciso che essi passeranno a Compiègne. Leygues vi si porterà nel pomeriggio per prendervi le disposizioni per l'arredamento del castello.

L'imperatore vi occuperebbe i locali che servono attualmente al Museo.

Da dichiarazioni che si dicono uscite dall'Ambasciata russa, appare che venendo a Parigi, lo tsar alloggerà all'Ambasciata stessa come nel 1896.

La *Patrie* considera la visita come una risposta al *viva patria*. « Lo tsar — dice la *Patrie* — non volle venire al tempo dell'Esposizione, quando ancora vive erano le ire dreyfusiane. Viene ora per ricordarci come sia la forza militare non ci possa essere grande nazione. »

Anche gli altri giornali nazionalisti, commentando la probabilità che lo tsar non venga a Parigi, ne traggono la conseguenza che Nicolò II, assistendo solo alla rivista, intende di dare al viaggio un carattere essenzialmente militare, poco simpatico inoltre al Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Tutti gli altri giornali poi affermano che l'avvenimento conserva una volta di più l'alleanza, e non mancano però quelli che insinuano che la visita mascheri un imprestito imminente. Ma il *Temps* li smentisce formalmente.

***

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 19.5:

La visita dello tsar a Danzica e la susseguente gita a Reims viene commentata dalla stampa tedesca come una prova della cordialità dei rapporti intervenuta fra le tre massime Potenze centrali, cordialità che in Cina però pure buoni frutti.

Il *Berliner Tageblatt* la dichiara una riaffermazione del regime repubblicano che persuaderà gli orleanisti e i bonapartisti della inutilità dei loro sforzi.

Gli Stati Uniti al Panama.

Londra, 20 *(Stefani)*. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Washington che annuncia che tutta la squadra americana dell'Atlantico Settentrionale ricevette l'ordine di partire pel Sud e il Governo farà sbarcare la fanteria di marina nell'istmo del Panama appena siavi giunta la squadra.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,35:

La *Tribuna* riceve da New York che la flotta degli Stati Uniti si avanza sul Panama operando contemporaneamente sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico.

La *Tribuna*, commentando la notizia, dice essere questo il primo gravissimo effetto del conflitto tra la Columbia e il Venezuela. Dice che gli Stati Uniti hanno delle mire di conquista a cui l'Europa non può restare indifferente.

I Sovrani d'Italia in Germania?

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 21,30:

Il *Berliner Tageblatt* annuncia come probabile una visita dei Sovrani d'Italia a Potsdam non appena finito il lutto di Corte.

Ritiro di truppe turche dal territorio bulgaro.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 20:

In seguito alle pratiche del gerente della Agenzia Bulgara presso Yldiz-Kiosk e la Porta di protesta contro la recente arbitraria occupazione da parte di due compagnie turche di una parte del territorio bulgaro nei dintorni del distretto di Kyrdjali, il sultano ordinò il ritiro delle truppe.

L'accordo tra Francia e Turchia sfumato

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 20:

All'ultimo momento il sultano si è rifiutato di sanzionare l'accordo colla Francia circa il *quai Dolai*, accettato precedentemente.

Constans esige l'immediata promulgazione dell'*iradè* imperiale relativo all'accordo stabilito, minacciando altrimenti di partire.

Gli industriali tedeschi contro gli agrari.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 20,5:

Il giornale *Berliner Neueste Nachrichten*, portavoce dei grandi industriali protezionisti, come Krupp, sinora favorevoli agli agrari, dichiara che è eccessivo il dazio reclamato dagli agrari di marchi 7,50 sui cereali. Osserva che il loro malcontento finirà per alienare ad essi la simpatia di tutti coloro che riconoscevano giusta un'equa protezione.

Marchand in Cina.

Parigi, 20 *(Stefani)*. — Il tenente-colonnello Marchand venne nominato comandante la Brigata francese di stanza in Cina.

L'intransigenza del Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 19,35:

Il Ministero revocò il sindaco di Visarvil, accusato d'aver violato la libertà d'insegnamento, avendo fatto benedire dai preti i novelli locali d'una scuola.

Una squadra di incrociatori americani a Genova.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 20,5:

La nuova squadra europea della flotta degli Stati Uniti, la quale si compone di incrociatori, ha ricevuto l'ordine di rimanere a Genova.

I ricevimenti del Re.

Racconigi, 20 agosto.

Stamane, alle 10, il Re ricevette la Commissione, formatasi alcuni giorni or sono, per l'inaugurazione di un busto in bronzo di Umberto I, pregiato lavoro dello scultore cavaliere Canonica, poggiante sopra una colonna in marmo, e collocato in piazza Carlo Alberto.

La Commissione, composta del comm. avvocato Carlo Ferrero-Gola, tenente-generale a riposo, presidente, barone Enrico De Lasgier, dei vice-presidenti cav. Sacerdote, avv. Levis e dei presidenti dei tre Sodalizi operai e Società esercenti aveva chiesto udienza al Re allo scopo di invitarlo all'inaugurazione di detto ricordo.

Sua Maestà accettò di buon grado l'invito, fissando, d'accordo cogli intervenuti, la data del 7 settembre venturo, ed al sindaco, cav. Cerianna-Mayneri, che glie ne aveva fatto parola, assicurò anche l'intervento dell'augusta consorte, la regina Elena.

Per i giorni 7, 8 e 9 settembre prossimo avremo dunque splendide feste in Racconigi, celebrandosi anche in quell'occasione il cinquantenario della Società operai « Umberto I ».

In seguito il Re ricevette in particolari udienze le Autorità municipali e mandamentali di Moretta, Carmagnola, Carignano e Fossano, taluna delle quali accompagnate dai rispettivi deputati e consiglieri provinciali.

Il Municipio di Moretta era rappresentato dal sindaco, conte Di Monastercolo, dagli assessori cav. sacerdote D. Pagliano, conte Prat. cav. Pio Vassallo di Castiglione, Bastagno Bernardo e dal consigliere provinciale avv. commendatore Cesare Ballatore.

Quello di Carmagnola, conte Carlo Allasati di Tavigliano, S. di sindaco; Parà Giuseppe, Petitti Nicola, Osella Guglielmo, assessori, e cav. Rondani, segretario civico.

Erasi inoltre il deputato del Collegio, onorevole comm. Teofilo Rossi, che presentò tutti gl'intervenuti al Re, l'arciprete teologo Sulio, il pretore avv. Bonelli, il presidente dell'ospedale, comm. Fuguetti, e, quali rappresentanti o presidenti di numerose altre istituzioni di beneficenza e Società operaie e militari di mutuo soccorso, i signori: notaio Aimerito, Verra cavaliere uff. Antonio, Dominici cav. Giuseppe, Ferrero geom. Agostino e Bonsi Francesco.

Il Comune di Carignano: cav. Griffa, sindaco, Garetto, Vavassotto, cav. Quaglia, conte Mola di Lariseè, assessori, Rossetti Giuseppe, segretario civico.

E finalmente quello di Fossano: il sindaco avvocato Della Torre, il consigliere provinciale cavaliere Salvatore Sacerdote, gli assessori Miglio Bartolomeo, Barberis, Ravera, cav. Aurelio Donalisio ed il segretario comunale Ernesto Frea e questa rappresentanza venne presentata a Sua Maestà dall'on. Paolo Falletti, deputato di quel Collegio.

Il Re, com'è suo costume, s'intrattenne affabilmente con tutti, mostrando di conoscere benissimo la viabilità di questi territori, che egli già percorse a più riprese in vettura, in bicicletta e specialmente in automobile; mostrò di interessarsi alle condizioni economiche dei singoli Comuni, apprendendo con molta soddisfazione come desse, in generale, siano buone, specialmente poi per alcuni Comuni floridissime.

Lodò assai la manutenzione stradale in territorio di Carmagnola, e si compiacque molto delle informazioni dategli dall'on. Rossi circa un progetto per il rettifilo del Po, dal medesimo fatto eseguire a sue spese, valendosi dell'opera del distinto ingegnere cav. Salomone e del geometra Agostino Ferrero.

A tutti il Re espresse la sua schietta soddisfazione di risiedere in queste terre così fedeli alla sua Casa, dove la popolazione è seria e rispettosa, e dove i grandi calori estivi sono mitigati da fresche brezze e dal folto degli alberi numerosissimi.

Tutti gli intervenuti si accomiatarono dall'augusto figlio di Umberto I con una profonda impressione in loro lasciata dalla sua bontà e dal modo semplice e cordiale con cui li aveva ricevuti.

Alle 11,30 il Re ricevette ancora il maggiore dei reali carabinieri cav. Debernardi, che gli presentò il capitano Filippi, il tenente comandante la stazione di Saluzzo ed il sottotenente Inganni, qui in missione straordinaria.

I Sovrani in automobile passarono anche da Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 20, ore 15:

Domenica sera correva insistente la voce che i Sovrani fossero passati da Oneglia in automobile. Temendo si trattasse di un *canard*, non mandai la notizia. Ma, assunte ora altre informazioni, mi si dice che i Sovrani hanno fatto colazione in una campagna vicina a Oneglia e Pontedassio, e che un contadino, il quale apprestò il luogo per la colazione, ebbe l'onore di dividere con Reali il pranzo e le loro provviste.

In vicinanza dei forti Nara il Re parlò con un capitano d'artiglieria. La Regina accorse una povera donna.

L'UOMO E LA ZANZARA

Echi del Congresso zoologico di Berlino.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 15 agosto.

(C. CASTELLI) — « Noioso come una zanzara », si dice a mo' di proverbio, ma ormai il proverbio è invecchiato e bisogna riformarlo.

Ecco perchè. Fino a che la zanzara si limitava a rompere i sonni col suo ronzio od a lasciare per un'intera giornata il ricordo delle sue punture sulle epidermidi o di chiazzare di macchioline rosse il volto, l'uomo, che ha subito e subisce rassegnato tanti altri maggiori flagelli, l'ha tollerata, ma oramai che essa attenta addirittura alla sua vita, una guerra a morte è scoppiata, e ne v'hanno due accaniti nemici sulla terra questi sono l'uomo e la zanzara.

Ricorderete la scoperta recente, ormai suffragata da un'esperienza di tre anni, che le zanzare, e più propriamente certe grosse zanzare dalle antenne pelose, chiamate *anofeli*, sono le trasmettitrici del morbo malarico.

La cosa sembrava incredibile, molti ancora stentano a convincersene. Però, nessuno stesso potei accertare, in un'ispezione fatta ai caselli ferroviari della linea Roma-Tivoli, l'uomo che col mezzo di reticelle metalliche alle finestre ed alle porte delle abitazioni si sottrae alle punture di questo insetto vespertino, resta immune dalle febbri anche nei luoghi più paludosi e malsani, mentre quelli che non furono con questo sistema preservati, si ammalano in quelle stesse località, malgrado il chinino e malgrado tutte le altre cure.

Ebbene, ora il prof. Grassi, che tanta parte ebbe in questi studi, è venuto ad un'altra scoperta, di uguale importanza. La zanzara, e precisamente la zanzara malarica o *anofele*, è stata ed è il tramite di un'altra malattia; la *filaria*, malattia che decima le popolazioni nei paesi tropicali, deformando e intorpidendo gli organi, producendo quella tale mostruosità che si chiama l'*elefantiasi*.

Questa sua scoperta, compiuta in unione al suo assistente prof. Noè, è stata, nel *Congresso mondiale degli zoologi*, testè tenutosi a Berlino, quella che ha dato al nostro Paese il vero primato negli studi utili.

Identificata la causa di questa malattia, che rende inabitabili i paesi molto caldi, indicato, come si indicò per la malaria, il mezzo di preservarsene, d'ora in poi anche le regioni tropicali potranno essere abitate, e poichè da un lato la chimica e la fisica perfezionano continuamente i sistemi per scacciare il freddo e giungerà a renderla anche sana.

Si apre, dunque, alla vita dei popoli che già abitano colà, una vera via di salute, ed ai popoli nordici, migratori, la possibilità di espandersi e di stabilirsi anche in quelle regioni. Questo condurrà certamente al fiorire di nuove colonie e ad altri sbocchi ad altri terreni per lo sviluppo e lo svolgersi della civiltà.

Io ho visto, con vera soddisfazione, riconosciuta la bontà di questo nuovo portato della scienza nostra, allorchè i dotti di tutto il mondo, sinora tratti in inganno dal Koch, che rivendicava a sè la scoperta dell'*anofele* e della sua relazione col morbo malarico, hanno applaudito il Grassi, il quale, coi indiscutibili prove, ha riaffermato a sè il merito di questi studi. E tutti sono rimasti sorpresi ed entusiasmati allorchè il professore di Roma ha presentato i risultati dei suoi nuovi esperimenti, che conducono a considerare l'*anofele* come il tramite di un'altra, funesta infermità.

Ed ho visto pure il ministro tedesco dell'istruzione pubblica riassumere questa generale ammirazione nel porgergli la destra al banchetto degli zoologi, quasi egli fosse di quella scientifica assemblea il nuovo fabricatore.

Ma torniamo alle zanzare.

Le zanzare, adunque, sono il tramite di parecchie malattie. Il Ross scoprì dapprima che una specie di esse trasmette la malaria agli uccelli, ma non all'uomo; poi venne la scoperta dell'*anofele*, il quale si infetta dei germi malarici pungendo l'uomo, e nel proprio corpo li sviluppa, li moltiplica, e che quando per nutrirsi torna a pungere l'uomo, gli inietta i bacteri che nel di lui sangue producono le febbri.

Anche della *febbre gialla*, il cui bacillo fu scoperto da un'altro italiano, il Sanarelli, che ne trovò anche la cura *sieroterapica*, si sa oggi che il tramite per cui si propaga, è la zanzara, una speciale zanzara che vive nei paesi tropicali e umidi, la quale opera come l'*anofele* per le febbri malariche.

Ora è venuta la volta dell'*elefantiasi*. L'*anofele*, che nei nostri paesi trasmette la malaria, in paesi più caldi trasmette la *filaria*. Questa filaria si manifesta nell'uomo colla produzione di un verme della lunghezza di dieci centimetri, il quale si moltiplica nel corpo a milioni ed a milioni, ed è per lo sviluppo di questi milioni di esseri che tendano, sebbene microscopici, a crescere, che le membra dell'infelice si ingrossano e deformano in modo veramente spaventoso.

Il Grassi, ed il Noè, da cui fu coadiuvato in queste ricerche, trovarono che l'*anofele*, anche nei nostri paesi, può trasmettere la *filaria*, ma come da noi il clima non rende possibile la *filaria* dell'uomo, esso la trasmette agli animali e particolarmente ai cani, presso cui l'*elefantiasi* è assai frequente.

Ecco adunque una nuova benefica scoperta, da cui l'esistenza e la salute umana non possono che ricevere avvantaggiate.

Riconosciuto che la zanzara, oltre la malaria e la febbre gialla, produce anche l'*elefantiasi*, tre sciagure per le quali milioni e milioni di esseri sono in pericolo, e milioni di ettari di suolo rimangono improduttivi, si possono estirpare, non c'è che da combattere la zanzara.

Finchè si trattava di evitarne la noia, si potevano adoperare dei semi fumanti o degli insettofobi, ma bisogna assolutamente ottenere i malati ed i rami alle sue punture, e poichè le reticel

Esso vivono e si riproducono nelle acque stagnanti, nei paduli, nei luoghi acquitrinosi; ma laddove la bonifica asciuga le terre e dà corso rapido alle acque, cessa scomparo; perciò la maggior sicurezza della vita coincide colla maggior produttività e ricchezza della terra, ed è sperabile, anzi è sicuro che lo stimolo della ricchezza interverrà a far bandire questa guerra alla zanzare, che per l'umanità e per la civiltà sarà più santa delle Crociate.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperanti romani non vogliono l'aiuto dei cattolici

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

All'odierna riunione degli scioperanti postai e mugnai al Velabro erano presenti circa 600 persone. Oltre ai soliti rappresentanti della Camera del lavoro, vi intervennero anche sei rappresentanti della Lega cattolica del lavoro, i quali si dichiararono pronti ad offrire l'opera loro a favore degli operai. Il presidente dell'assemblea, l'operaio Varagnoli, amichevolmente fece osservare che non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad accogliere il loro, sia pur valido, aiuto per la causa degli scioperanti, ma che, come rappresentante della Camera del lavoro, non intendeva affatto che la dignità dell'Istituto che egli rappresentava fosse menomata dalla cosidiuvazione non chiesta di altre Associazioni, aventi caratteri evidentemente politici e religiosi. « Ad ogni modo, — soggiungeva però il Varagnoli. — se i signori vogliono affermare la discussione e il voto degli adunati, facciano pure, e a nessun'altro prossimo all'assemblea i soi signori, cedendo ad essi pei primi la parola.

L'avvocato Valente, segretario della Lega cattolica del lavoro, esordì dichiarandosi lieto di offrire, in nome del suo Sodalizio, i servigi cui potesse esser capace. Si disse lieto di poter cspletare la sua azione a fianco della Camera del lavoro, tanto più che egli e i suoi amici avevano tali e tanto influenze da far sì che i diritti degli operai potessero seriamente trionfare. Spiegò in succinto gli scopi della sua Lega, e implicitamente accusò la Camera del lavoro di essere prona ai partiti sovversivi.

Dopo lui, Marucchi, altro rappresentante della Lega cattolica, si dichiarò risolutamente cattolico, apostolico e romano; si meravigliò che ancora le classi operaie della capitale non abbiano compreso la necessità di accorrere numerose sotto il vessillo che essi venivano a sventolare nella sede dei postai e dei mugnai.

Prese allora la parola il Varagnoli, fra gli applausi entusiastici di tutti, e confutò le asserzioni fatte; esaminò le origini del partito democratico cristiano, ne additò gli scopi e i fini; analizzò minutamente quanto i cattolici avevano dichiarato, ed esclamò: « Se i signori che ci onorano della loro presenza vogliono davvero dimostrare della filantropia per gli scioperanti, si spoglino della loro veste di rappresentanti della Lega cattolica; noi plaudiremo ai essi.

« Ad ogni modo, — proseguì, — in nome della Camera del lavoro solennemente dichiaro che non posso assolutamente accettare la collaborazione d'una Lega che evidentemente ha scopi politici e religiosi senza avere in coscienza di menomare l'alta integrità dell'Istituzione che rappresento. » Un uragano d'applausi coronò le sue parole.

Laurenti, a nome degli operai convenuti, dichiarò di rimanere estranei all'attuale dibattito, e di accettare la collaborazione della Lega cattolica a patto che essa collaborazione venga bene accolta dal rappresentante della Camera del lavoro.

Seguono altri oratori, tutti applauditi. Non si risparmiarono gli attacchi anche virulenti ai cristiani democratici. Replicarono Valente e Marucchi. Ma con poco successo, perchè si pose poi a partito se la Lega dei postai e mugnai debba accogliere l'aiuto dei cattolici. Vinse la tesi negativa, ed all'unanimità si confermò la fiducia esclusiva nella Camera del lavoro.

Così i rappresentanti della Lega cattolica lasciarono il Velabro sconfortati.

Lo sciopero dei tranvieri di Milano finito.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 0,20:

Ieri i tranvieri delle linee interprovinciali tennero al Municipio due adunanze, senza però addivenire ad alcun accordo.

Iersera, alle 21, tennero un'altra adunanza, e decisero di cessare dallo sciopero, avendo la Direzione delle tranvie, che è a Bruxelles, accordato le migliorie richieste.

Questo consistono in un aumento sulle mercedi giornaliere del personale, che varia da 15 a 50 centesimi; in una indennità di trasferta di 50 centesimi, e nell'abolizione della ritenuta per l'imputa di vecchiezza mobile.

Oggi i tranvieri riprenderanno il servizio.

Lo sciopero dei tranvieri livornesi finito.

Ci telegrafano da Livorno, 20, ore 20,45:

Domani i tranvieri torneranno al lavoro. Ottennero dieci centesimi di aumento e una lieve diminuzione nell'orario estivo.

Agitazione di operai metallurgici a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,40:

Parecchi operai degli stabilimenti metallurgici, Aldecivio, Sodano, Barbata, Luciano, si misero in sciopero reclamando un aumento di salario. In una riunione di proprietari qualcuno propose di concedere l'aumento richiesto, ma la maggioranza dichiarò impossibile qualunque concessione causa le condizioni degli stabilimenti. Gli operai ed i proprietari terranno una riunione per accordarsi. Se l'accordo non sarà possibile, gli stabilimenti verranno chiusi.

L'agitazione nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21,50:

Essendo stati assunti al lavoro tre operai fornaciari, stamane scioperarono i fuochini nel saccheificio, carrettori delle barbabietole. E' intervenuto però un accordo, e il piccolo sciopero si compose.

La Commissione arbitrale delle risaie di Molinella, nell'adiema seduta pubblica per le tariffe della mietitura e battitura del riso, ha raggiunto un accordo, scongiurando ogni pericolo di sciopero.

Una sommossa di contadini a Sarnico.

Scrive l'*Eco di Bergamo* del 19:

« Persona proveniente di Sarnico ci assicura che stanotte in quel paese o nel vicino di Paratico ci fu non specie di sommossa popolare al grido di « Viva lo sciopero! Abbasso i signori! », ecc.

« I tumultuanti, stando al di là del ponte, in territorio di Paratico, fecero una fitta sassaiuola contro tutto e contro tutti. Varii signori che trovavansi in un caffè furono costretti a ritirarsi precipitosamente a casa; il conduttore del caffè a chiudere il proprio esercizio.

« Pure alcuni barcaiuoli, che volevano approdare a Paratico, dovettero drizzare altrove la prora e cercare rifugio nella sponda opposta. »

Agitazione fra i lavoranti muratori di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 20:

Questa sera si raduneranno in comizio, al Circolo Socialista, tutti i lavoranti dell'arte muraria, allo scopo di concretare proposte di miglioramento della loro condizione economica da presentarsi ai capimastri.

Tutti i fonditori di Alessandria a spasso.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 20:

Sapete che, or saranno due mesi, la Società Metallurgica Cavezzale e C. lasciava in libertà tutti gli operai fonditori per indisciplinatezza commessa.

La scorsa settimana si iniziavano fra operai e principale trattative per un accomodamento; ma, non credendo gli operai di accettare il nuovo regolamento proposto dalla Società, le trattative furono presto rotte, e le cose seguitarono come prima.

Ora la fonderia dei fratelli Thedy presentava l'altro giorno lo stesso regolamento ai suoi operai. Questi, in compagnia dei colleghi della Metallurgica, lo discussero, introducendovi alcune modificazioni, e lo ripresentarono ai loro padroni.

Ma le modificazioni non furono accettate, e ieri i fratelli Thedy lasciavano in libertà tutti i lavoranti. I fonditori a spasso superano così il numero di 150.

Stasera terranno un'adunanza generale per decidere sul da farsi; ma si può tenere per certo che si pronunceranno per lo sciopero.

La prima Colonia alpina friulana.

Udine, 20 (*Stefani*). — Alla presenza del senatore Di Prampero, del deputato Marpurgo, il pope a Fratis, sopra Pontebba, la prima pietra della Colonia alpina friulana, fondata per sottoscrizioni private e di enti morali, intitolandola a re Umberto e alla regina Margherita. Vi assistettero pure moltissimi interessati, fra cui varie signore. Si inviarono telegrammi al Re e alla regina Margherita.

L'allargamento della cinta di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 20,55:

A mezzanotte andrà in vigore l'allargamento della cinta, portante il perimetro della città da sei a venti chilometri. Si inizia così la riforma tributaria approvata dal Consiglio municipale. Si ritiene che ogni cosa procederà tranquillamente; però, ad evitare qualsiasi eventualità di disordini, venne consegnata una parte della guarnigione e si rinforzeranno le guardie e i carabinieri provvisori ai cavotti daziari.

Religiosi francesi a San Remo.

Nomadi spagnuoli cacciati da Monaco

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 16,10:

Si notano in città altri religiosi appartenenti a diverse Congregazioni francesi, i quali cercano di acquistare terreni nei dintorni. A Valleerosia essi avrebbero acquistato alcune proprietà pagandole a prezzi elevati.

Una numerosa banda di nomadi spagnuoli, essendosi stabiliti nella valle di Saint-Roman, presso Monaco, venne espulsa dal Principato, potendo causare disordini.

La vita che si vive

Nella stagione autunnale Tolstoi suol abitare per alcune settimane da solo nella sua villa. E in questo periodo di solitudine che l'illustre vegliardo si dedica specialmente al lavoro mentale, da cui scaturiscono le sue opere letterarie.

Egli se ne sta lungamente chiuso nella sua camera raccolto in meditazione.

[illegible] il celebrato scrittore.

Per liberarsi dai molesti ospiti, Tolstoi ha messo in tutti gli angoli della casa delle trappole, le quali funzionano continuamente.

Due volte al giorno egli stesso fa il giro delle camere per raccogliere i prigionieri chiusi nelle rispettive trappole, e li porta fuo al limitare di un vicino bosco, ove loro ridona la libertà.

Qualcuno gli ha osservato che in tal modo egli si libera dei suoi ospiti a tutto danno dei vicini a cui li regala.

Tolstoi rispose: « Io devo essere conseguente ai miei principii. Io non posso dare la vita ad un sorcio; quindi non ho il diritto di togliere quanto non posso loro dare! »

Dopo questa dichiarazione è a sperarsi che i numerosi topi di biblioteca, che allegramente ingrassano a spese di tutti gli autori, vorranno d'ora innanzi risparmiare almeno le opere del celebre scrittore russo!

***

Il giuoco della campana.

E' uno dei molti giuochi cui i figli del Celeste Impero usano ingannare la noia delle ore d'ozio.

Il giuoco consiste nel nascondere sotto una campana opaca, di porcellana o di metallo, un oggetto che una persona determinata deve indovinare. Quelli che indovinano non devono dire però direttamente il nome dell'oggetto nascosto, ma hanno l'obbligo di comporre tre versi. Se nascondo, per esempio, una lucerta, una persona l'ingegno dirà:

Non è un drago perchè non ha corna;
Non è un serpente perchè ha piedi;
Può correre per le pareti, è una lucerta.

Una volta — scrive un viaggiatore testè reduce da Pechino — vi nascosero un uovo di rondine, un pezzo di favo e un ragno. Ecco le strofe che si fecero:

Quando ciò che racchiude è fermato
Spiega in seguito le ale
E' un uovo di rondine.
Il secondo è una cosa fatta al rovescio,
Che ha molte parte e fuscire.
Ci si conserva il più dolce liquido
E gli abitanti si moltiplicano.
E' un favo.
Il terzo sembra un lunghissimo dalle mamme lunghe
Che produce fili per tessere delle reti
Con le quali procura i suoi alimenti:
La notte forma la sua delusia.
E' un ragno.

***

Ed a proposito della Cina, ecco alcuni proverbi riferiti dallo stesso scrittore:

A segreta virtù, palese ricompenso.
Se hai fretta, pigliala alla larga.
La polvere accumulata diviene monte.
Il bene ritorna alla radice.
L'uomo che merita il tuo odio lasciale vivere.
Le disgrazie nascono dalla bocca.
Il valente nuotatore finisce nel fiume.

***

La penultima.

— Io amo i fiori fragranti come voi, signorina. Li amo immensamente.

— Ma allora perchè mi seccate? Sapete bene che i fiori secchi perdono la loro fragranza.

***

L'ultima.

— Senate, mi hanno detto che pensando la strada di destra giungerà presto alle Carceri Nuove.

— Verissimo; ma se volete giungere più in fretta, invece di prendere la strada prendete il portafogli a qualche passante.

Io per tutti.

Un elegante *chalet* in fiamme.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 18,35:

A Santa Margherita Ligure, attualmente affollatissimo di bagnanti, è scoppiato la scorsa notte un violentissimo incendio. Le fiamme si manifestarono improvvisamente e con straordinaria veemenza nell'elegante *Chalet Elia*, ove conviene tutta la colonia balnearia, appena finito la rappresentazione della Compagnia Cecchi-Bisi.

Il fuoco minacciava di prendere proporzioni allarmanti, attaccando le case vicine, quando dalla regia nave *Castelfidardo*, che trovasi ancorata nel golfo, accorsero, su due imbarcazioni, due squadre di marinai, che diedero subito mano energicamente all'opera di estinzione, riuscendo, dopo sforzi inauditi, a circoscrivere l'incendio.

Il *chalet* andò però completamente distrutto.

Nessuna disgrazia di persone, essendosi il custode del *buffet*, che ancora trovavasi nella sala, posto in salvo al primo manifestarsi del fuoco.

L'edificio era assicurato.

Ancora della tragedia di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 20,30:

Le fotografie dei cadaveri della Marleny e dei suoi due bambini vennero consegnate al console generale di Francia, che le spedì a Tolone per tentare l'identificazione delle vittime dell'orribile dramma.

Dall'esame del sangue estratto dai cadaveri risultò che l'avvelenamento era avvenuto per l'azione dell'ossido di carbonio.

Le tre salme vennero sepolte questa mattina a Staglieno.

Una diligenza aggredita da quattro briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 16,40:

Quattro malfattori, mascherati, aggredirono la diligenza postale che fa il servizio tra Castelvetrano e la stazione della ferrovia in provincia di Trapani. Il cocchiere, vedendosi preso di mira dalle armi dei malandrini, si gettò di corsa attraverso, fermando la carrozza. I malfattori poterono così spogliare tutti i passeggeri. Addosso a certo Michele Simoni rinvennero 4500 franchi. Quindi, tagliati i finimenti dei cavalli, fuggirono. Il grave fatto produsse un vivo allarme in quella popolazione.

L'arresto di un anarchico.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 22:

L'anarchico Galeotti è stato interrogato dal commissario. Egli, pur protestandosi anarchico, negò di essere stato in America e quindi di aver conosciuto il Brasi.

Una famiglia avvelenata dalla carne

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 22,15:

Lo sparzino Giuseppe Peppi, rentiduenne, la moglie Narcisa, di 25 anni, i figli Bruno e Ida, e la zia Maria Vinanti, dopo aver mangiato della carne, vennero colti da vomito e fenomeni di avvelenamento. Furono trasportati in gravissimo stato all'ospedale.

Grave incendio nello stabilimento Bender e Martiny a Nole Canavese.

L'antica ditta Bender e Martiny, oltre agli stabilimenti che ha a Torino, ne tiene pure uno a Nole Canavese, per la filatura, trecciatura, tessitura dell'amianto e del cotone, nonchè per la fabbricazione di tubi, funi, cartonaggi, ecc.

Questo stabilimento occupa, o, per essere più esatti, occupava fino a ieri mattina, oltre 300 operai addetti ai varii reparti.

Ieri mattina, verso le ore 4, nel magazzino dei cotoni si sviluppò un incendio, che tosto prese delle proporzioni allarmanti.

In quell'ora si trovavano nell'opificio una sessantina di operai, addetti al lavoro notturno.

Il primo ad avvisare l'incendio fu il sopraguardia. Subito gli operai accorsero dai varii reparti, ed iniziarono come meglio seppero il lavoro di spegnimento.

Chiamati, accorsero pure poco dopo i pompieri del Comune di Nole.

Pur troppo, però, le fiamme, alimentate dalla materia infiammabilissima, furono resistenti agli assalti dei pompieri, e non si spensero che dopo aver distrutto completamente il magazzino dei cotoni, il laboratorio della trecciatura e in gran parte quello della filatura e tessitura.

Rimasero soltanto completamente salvi i laboratori della tessitura e la cartiera.

Il danno supera le 500,000 lire; ma la Ditta è assicurata.

Il maggior danno lo soffriranno gli operai (un centinaio circa su 300), i quali per qualche tempo saranno obbligati ad un sciopero forzato.

La causa dell'incendio si suppone sia dovuta ai fili dell'illuminazione elettrica che passano nel magazzino dei cotoni.

Il direttore generale della Società, cav. Martiny, è presentemente in viaggio all'estero.

Infortunio in una manovra militare.

Ci scrivono da Asti, 20:

Ieri mattina, mentre la 47.a compagnia alpini del battaglione *Mondovì* era in esercitazione in una vetta detta *Bel*, cercando la valle di La Balme, in quel di La Thuile, un soldato nativo di Mortegno, nel fini di Como, ruzzolò per una pendice e cadde in un burrone dall'altezza di 300 metri. Il cadavere fu ritrovato fatto a brandelli.

Un diciottenne che si uccide per amore.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 20:

Ieri sera il giovane Biagio Sambuelli, diciottenne, scalpellino, abitante al sobborgo Cristo Lanuovi, trovandosi solo in casa, accendeva due fiaccole di carbone, distendendosi poi sopra un rialzo in attesa della morte.

Quando rientrò la madre, il figlio era già rigido cadavere.

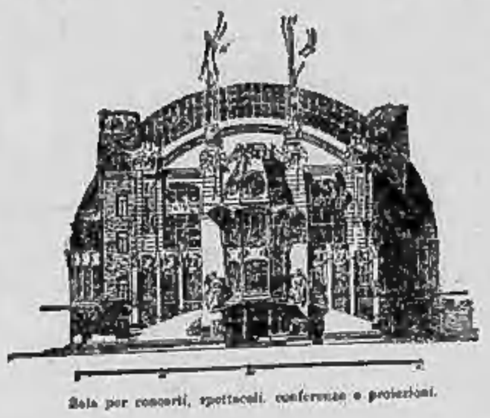
La causa del suicidio si vuol ricercare in dispiaceri amorosi.

Il Sambuelli lascia nella disperazione i vecchi genitori, dei quali era il sostentamento.

Altri progetti di edifici per la Mostra Internazionale di Torino

Presentiamo ai nostri lettori, riproducendoli dal *Monitore Tecnico*, qualche altro schizzo degli edifizi della futura Esposizione di Torino, e precisamente alcuni particolari della facciata principale ed alcune vedute di caffè, di ingressi secondari e sala per concerti.

Facciata nord dell'Esposizione.



Sala per concerti, spettacoli, conferenze e proiezioni.

Caffè nel parco.

Veduta prospettica di un ingresso secondario dell'Esposizione.

REATI E PENE

I delitti del martello.

L'assassinato nel pozzo.

(Corte d'Assise di Torino — 20 agosto).

Ieri mattina incominciò presso questa nostra Corte d'Assise la causa dei fratelli Fissore, i presunti autori della terribile tragedia di Casalborgone.

Gli imputati siedono tranquilli nel gabbione; ambidue assistono attentissimi alla lunga lettura degli atti che precede la discussione della causa. Sono di statura comune, senza alcuna speciale impronta che dimostri un apparente malvagità, eleganti nella loro ricercatezza barbabecca.

Il Giuseppe Fissore, di 24 anni, ha già subiti quattordici procedimenti penali, tutti per furto.

Il Giovanni Fissore, di 21 anni, non ne ebbe che tredici, ed anche questi quasi tutti per furto.

Esaurito il riassunto dell'atto di accusa, fatto dal presidente, dopo che i periti dott. prof. Mo e Ortalda prestarono il voluto giuramento, si incomincia la discussione.

INTERROGATORIO DEL GIOVANNI FISSORE.

« Ero uscito il 20 novembre scorso dalla reclusione, ove avevo scontato una condanna di furto. Con mio fratello non fui mai molto amico; anzi, ultimamente [illegible] mia amante è la galeotta per certa Bonetto Maria, che è oggi la mia amante, mentre prima la fu di mio fratello Giuseppe. La notte dal 20 al 21 febbraio io la passai presso la mia amante; la notte successiva poi (quella in cui si ritiene sia avvenuto il delitto), la passai a casa dei miei genitori, cioè a San Raffaele e Cimena. Dal 20 gennaio al 20 febbraio io non vidi più mio fratello; nulla so quindi di quanto possa aver fatto. »

Presidente: « Cosa andaste a fare nella cascina ai Tetti Fissore il giorno 23 febbraio? »

Imputato: « Andai a vedere se avrei potuto fare entrare un carro per trasportare della legna. »

Il presidente gli rammenta che in quel giorno, e cioè il 23, in quella cascina doveva ancora trovarsi il corpo di quel povero ucciso, il Ferreri. Gli chiede quindi se nel giro che deve aver fatto in casa non vide quel cadavere, o se mai non fu lui ad aiutare il fratello Giuseppe a trasportarlo nel pozzo, la cui fu poi trovato.

Imputato: « Assolutamente non vidi nulla, e non aiutai alcuno; se qualcosa saprei od avrei veduto, l'avrei già dichiarato ai reali carabinieri, allorchè mi costituii. »

INTERROGATORIO DEL GIUSEPPE FISSORE.

« Fui bersagliere, e nei diciotto mesi che fui sotto le armi tenni sempre buona condotta. Nego assolutamente di aver commesso il fatto che ora mi si imputa. Non conobbi per nulla il Ferreri, che mi fu detto esser stato assassinato. »

Presidente: « Vi sforzo a dire la verità; pensate a vostro fratello. »

Imputato: « Assolutamente ho detta la verità. »

L'interrogatorio prosegue fra infinite contestazioni che il presidente muove all'imputato, circa al modo con cui il Fissore avrebbe impiegata la sera del 20 febbraio, cioè in frequenti peregrinazioni in una casa innominabile di Chivasso.

Numerose contraddizioni anche si verificano in ordini a protesi impresitti che avrebbe avuto da parecchie persone. A tutti i particolari che riguardano la strage di quel povero Ferreri rispondo persistendo nella più recisa negativa.

Presidente: « Come spiegate che il 20 febbraio, mentre vi trovavate in quella casa di tolleranza, eravate senza denari al punto da dovervi fare imprestare una lira, dal giorno 22 invece diventaste un signore spendendo e spandendo? »

Pisore: « Avevo avuto denari da mio padre, come risulta da un atto notarile. »

Il presidente gli rammenta in seguito tutte le allegre peregrinazioni fatte con una donna perduta, in denari spesi in cene e viaggi, e persino nel regalo di una bambola, che costò lire 12 e che il Fissore regalò alla sua compagna di viaggio.

« Lo sconosciuto col quale mi son trovato, mi disse chiamarsi Franco Damiano, di San Damiano d'Asti. »

Rispondendo alle stringenti domande del presidente, si afferma vittima di persone che si vogliono vendicare, e soprattutto vittima dell'Autorità, che ad ogni furto che si scopriva in paese, non sapeva far altro che trarlo in arresto.

Presidente: cav. Fiochi; P. M.: cav. Camerana; Difesa: avvocati Abramo Levi. Ernesto Perro e Guelfo Gaetano; cancelliere: Buzzi.

Vice-Cur.

Il processo per il disastro della stazione di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 20, ore 20,40:

La Corte d'Appello nel processo pel disastro della stazione assolve per insistenza di reato il sig. Zedda, capo-stazione, e confermò la sentenza assolutoria del Tribunale per gli ingegneri Brunini e Pes, e assolve pure la Compagnia, civilmente responsabile.

Un pubblicista socialista condannato.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 19,35:

La Corte d'Appello oggi confermò la sentenza del Tribunale che condannava il Turco a undici mesi e venti giorni di reclusione per diffamazione dietro querela proposta dal senatore Paternò.

[illegible] per Pozzuoli del tabaccaio.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 16,10:

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Fosco Bertelli, l'assassino del tabaccaio Terzani, contro la sentenza della Sezione d'accusa, e lo rinviava al giudizio, per rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto.

La causa Bertelli verrà discussa quindi alla nostra Corte d'Assise il 30 e 31 corrente.

Il processo pel suicidio di Bressi.

Abbiamo da Napoli, 20:

D. F. M. ha letto la sua requisitoria nel noto processo sorto in seguito al suicidio del regicida Bressi, conchiudendo col domandare di non farsi luogo a procedimento penale a carico di chicchessia, non riscontrandosi nel fatto elementi di reato.

Un sergente tedesco condannato a morte.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 21,30:

Nel processo di Gumbinnen, il sergente Marten venne condannato a morte dal Tribunale Supremo che esaminò il ricorso nella causa per l'assassinio del capitano Kroligh. Il colimputato Hikel, che un generale aveva ricercato sebbene assolto, venne di nuovo liberato.

La peripezia d'una povera zingara di quasi 100 anni.

Abbiamo da Brescia, 19:

Una compagnia di zingari piantava circa un mese fa la sua tenda lungo una stradicciola a brevissima distanza da Corticelle.

La loro carovana non si componeva che di una specie di carrozzone, vecchia e traballante carcassa, di una miserabile giostra cigolante sugli arrugginiti e mal connessi congegni, e di alcuni logori e sudici pagliericci, sui quali, senza distinzione nè di sesso nè di età, riposavano le affrante membra dei disgraziati zingari. Si notava fra questi una vecchia di circa cento anni, curva sotto il peso dell'età e degli acciacchi, reggentesi a stento, inchiostrita per i patimenti, e con un viso abbronzato dal sole e pieno di rughe profonde.

Tutto palesava in lei una lunga vita di fatiche, di sacrificio, di sbrangazioni, di lunghe e immeritate sofferenze.

Eppure quanta affezione nutriva per i suoi compagni di avventura e quanti ricordi la legavano al vecchio e cadente carrozzone, che lei, poverella, soleva chiamare..... la sua casa!

Ma non erano però altrettanto generosi e sensibili i suoi compagni: e un attento osservatore avrebbe facilmente notato come la disgraziata fosse continuamente oggetto di sgarbi, di villanie e di rimproveri.

La povera donna, ormai impotente, era per loro un inutile peso, un impiccio, del quale si sarebbero certamente sbarazzati alla prima occasione.

Un bel mattino la infelice vecchia, svegliatasi di soprassalto, non trovò più il carrozzone. Era scomparso!

Mentre lei dormiva i suoi compagni l'avevano abbandonata, lasciata sola, senza mezzi, senza aiuti e assistenza.

Un buon signore di Corticelle, mosso a compassione, la fece trasportare in una sua casetta e le fa largo di attenzioni e di cure.

Ma ultimamente la salute della povera vecchia andò peggiorando, tanto che il Comune di Corticelle diede le opportune disposizioni perchè ieri venisse accompagnata a Brescia.

L'infelice giunse in uno stato miserando!

Siccome l'ignora come essa si chiami e dove sia nata, il delegato Bianchini la fece momentaneamente ricoverare in Questura, dove la guardie la circondarono delle più amorevoli cure.

Una vecchia truffata di 33 mila lire

Si ha da Milano, 20:

A furia di economie, di sacrifici, di lavoro, di privazioni una vecchietta settantenne, certa Maria Bianchi, era riuscita a mettersi da parte un gruzzolo più che discreto, ed era essa alloggiava tranquillamente in una casa di via Aurelio Saffi, recandosi però quotidianamente a fare i suoi pasti presso una sorella più giovane di lei in via Pontaccio, 19.

Come dicemmo, la Bianchi possedeva un discreto capitaletto. Fra i titoli di rendita da essa posseduti ve n'erano diciannove, per un importo capitale complessivo di L. 33,600 e rappresentanti una rendita annua di L. 1560, che dovevano essere in questi giorni rinnovati.

Il giorno 3 dello scorso luglio infatti la Bianchi si recò alla sede locale della Tesoreria, presso la Banca d'Italia, in via Manzoni, col prezioso pacchetto dei suoi titoli e colla necessaria *distinta* compilata da lei stessa a casa.

Ma quando, dopo lunga attesa, potè avvicinarsi allo sportello ove si fa l'operazione di cambio e rinnovazione, la povera vecchietta si sentì rispondere dall'impiegato che la *distinta* era sbagliata e che perciò doveva tornare fra due o tre giorni.

La Bianchi sedette ad un tavolo per fare le necessarie correzioni, quand'ecco le si avvicina un giovanotto dall'aspetto onesto, vestito elegantemente, il quale si offre di aiutarla, anzi, per rendere più sollecita l'operazione, occupò lui stesso la distinta. La Bianchi consegnò quindi la distinta allo sportello della Banca e si profuse in ringraziamenti verso il gentile sconosciuto. Costui — allo scopo evidentemente di farsi credere un impiegato dell'istituto — rispose con disinvoltura: « Signora, niente, io non ho fatto nulla di più del mio dovere. » E si separarono.

Il giovanotto andò poi a casa della Bianchi il giorno seguente, e poi successivamente, col pretesto d'aver degli schiarimenti, relativamente alla famosa *distinta*, e si ritrovò infine con lei il giorno 16 alla Tesoreria per *aiutarla* a compiere l'operazione di rinnovazione dei titoli.

Egli, in questo periodo di tempo, si era reticolata tutta la stima e la fiducia della vecchia danarosa, che erasi a Sdava di lui occupata.

Ritirato che ebbe la Bianchi il plico, lo sconosciuto le fa osservare che è prudente controllare le cartelle. Infatti egli prende gentilmente dalle di lei mani l'involto e procede al controllo. Le cartelle erano tutte bene. Egli rifà il plico e lo mette in saccoccia; ma si ravvede subito della disattenzione: ritira fuori il pacchetto, lo riconsegna alla Bianchi e, dopo averla accompagnata sino in strada, la saluta tanto.

Ma quando la Bianchi fu a casa sua, ripassando nel diretto ove tiene i valori, il pacchetto delle cartelle di Rendita, le volle esaminare, e... poco mancò non rimanesse fulminata sul colpo per l'ingrata sorpresa.

Invece dei 19 titoli suoi, il « buon giovane » di cortese e gentile sconosciuto che l'aveva tanto *disinteressatamente* aiutata, le aveva consegnato 19 altre cartelle di Rendita, del valore nominale di 100 lire cadauna e della complessiva rendita annua di 95 lire!

Trentaumilaseicento lire di differenza!

La Bianchi s'affrettò a fare la sua denuncia in Questura.

Grazie a pronte investigazioni, si rinvenne e scoperse che i 19 titoli per L. [illegible] erano stati acquistati presso il Banco Jarak da un tale qualificatosi per Luigi Rossi, abitante in corso Romana, 57. Ma, ahimè! egli aveva dato nome

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

Il Segreto del Delitto

ROMANZO

di MARCELLO ROSNY

— Allora, addio, ti lascio — disse Roberto freddamente, avviandosi verso la porta.

— Addio! — rispose Tavril; — ti auguro, ad ogni modo, buona riuscita nella tua impresa, ma senza crederci.

Uscendo dallo studio del finanziere, Hardienne incontrò Giulia presso alla porta.

La fanciulla si fece sorpresa.

— Ma guarda! — esclamò; — come va che siete qui, cugino? Vi siete degnato di venire a vederci?..... Un vero miracolo..... La mamma è uscita, ma non tarderà a rientrare..... potete aspettarla..... non avrete che due visite da fare ed è fuori da due ore.....

— Mi spiace infinitamente di non potermi trattenere — disse Roberto. — Vi prego di presentare tutte le mie scuse alla signora Tavril, ma oggi un affare urgente non mi lascia un momento di libertà..... Arrivederci, Giulia.

E vedendo l'aria quasi desolata della fanciulla, soggiunse:

— Ritornerò presto, ve lo prometto.

Strinse la mano alla cugina e la lasciò.

Giulia entrò, tutta preoccupata, nello studio di suo padre.

— Che cosa vuoi? — esclamò in collera il signor Tavril, quando vide sua figlia. — Ho bisogno di star solo..... Ho da lavorare..... Vattene!.....

— Ma, babbo.....

— Vattene, ti dico, vattene!

Giulia uscì brontolando. Figlia unica, viziata, ella era abituata a veder suo padre cedere a tutti i suoi capricci; era la prima volta che si vedeva da lui trattata così duramente.

— Che sarà accaduto? — si domandava con viva curiosità, rientrando nel suo appartamento.

Di dietro alla porta dove era stata ad aspettare l'uscita di Roberto ella aveva ben ascoltata la conversazione dei due cugini, ma non aveva potuto comprendere di che si trattava. Aveva sentito parlare di assassinio; pronunciare i nomi di Clemente Hardienne, di Ravellier..... Ma perchè suo padre aveva avuto una discussione a quel riguardo con Roberto?..... Perchè?..... Che significava?.....

Mentre Giulia fantasticava su ciò, Tavril nel suo studio, del quale aveva chiusa la porta, dava in imprecazioni furibonde.

— L'imbecille! — ripeteva. — L'imbecille!..... Ma donde viene il colpo?..... Chi è il miserabile? Oh! ma saprò..... Voglio sapere!..... Eccomi con un bell'affare sulle braccia..... Fulmine di un fulmine!.....

XII.

Dacchè la signora Ravellier aveva visto suo marito, una trasformazione notevole s'era fatta in lei. La sventurata demente, già ordinariamente taciturna, pareva ora divenuta quasi completamente muta; non parlava più che a monosillabi, rispondeva appena a ciò che le dicevano.

La vita, poco gaia sino allora, s'era fatta profondamente triste per la povera Susanna. La sua amica Luciana Jamart veniva a vederla tutti i giorni e la riconfortava un poco colle sue affettuose prove d'amicizia.

La famiglia Jamart era la sola famiglia di Malletain che fosse in relazione colla signora, o, piuttosto, colla signorina Ravellier, perchè la povera demente non poteva quasi contare.

Il padre Jamart, uomo eccellente, ex-commerciante, ritiratosi dagli affari con una modesta rendita, veniva ogni tanto a visitare la signora Ravellier, cercando distrarla e rianimare la sua ragione; giocava con lei alle carte, le parlava dolcemente, la scoteva un poco dal suo torpore.

Il brusco mutamento sopravvenuto nelle maniere della disgraziata lo sorprese e lo addolorò. Ignorando la causa di quel fenomeno, egli la attribuì ad un improvviso aggravamento della malattia. Il medico non potè dare una diagnosi precisa, e Jamart si disse:

— La povera donna s'avvia alla tomba; la piccola Susanna sarà presto orfana.....

E pensò di affrettare il matrimonio.

Era lui che aveva trovato un fidanzato alla fanciulla, la quale, nell'isolamento in cui viveva, non avrebbe mai pensato al matrimonio e non sarebbe neppure stata mai richiesta.

Data la condanna di Ravellier, la cosa era assai delicata.

Jamart pensava che non si poteva, in quelle condizioni, avere delle grandi pretese. Purchè si avesse a che fare con un buon uomo, onesto, capace di amar seriamente la sua moglie, non c'era da domandar di più.

Egli conosceva precisamente un giovane senza famiglia, scrivano da un notaio di Malletain. Lo invitò a casa sua, e lo fece incontrare con Susanna; la fanciulla piacque molto al giovane scrivano, che si mostrò presto disposto a domandarla in moglie.

Lealmente Jamart mise il pretendente al corrente della situazione, affermando tuttavia senza crederci che Ravellier doveva essere innocente.

Ma il giovane, informato di quell'onta, voltò faccia, non volle più saperne di matrimonio.

Allora il signor Jamart lo ragionò..... Dopo tutto Susanna non era responsabile..... Ella ignorava quel dramma..... Credeva suo padre morto; il passato era lontano, il delitto da tutti dimenticato. Era per lui, senza fortuna, un matrimonio insperato, perchè Susanna, dotata da sua madrina, la signora Tavril, aveva ventimila franchi di dote..... Era qualche cosa.....

Fu quest'ultimo argomento che toccò più particolarmente il cuore del giovane? Comunque, egli si decise, e Susanna, sulle istanze di Jamart, si lasciò convincere e il matrimonio fu convenuto.

Susanna aveva creduto di dover consultare sua madrina; questa, conoscendo il passato, dette il suo consenso e rinnovò la sua promessa di dare una dote di ventimila franchi a sua figlioccia.

— Che peccato! — si disse soltanto la signora Tavril — che quella povera bambina sia condannata a sopportare le conseguenze d'una colpa che non è sua!..... Bella com'è, io avrei potuto farle fare un miglior matrimonio!

Susanna era più che bella, tutto, in lei, era armonia: statura, portamento, fisionomia, tutto concordava in un insieme di grazia perfetta. L'ovale delicato, del volto, la bocca piccola, il colorito rosso, il naso dritto, d'un disegno corretto, la fronte bianca, i capelli neri lunghissimi, gli occhi turchini, limpidi, profondi, tutto ciò faceva una testa meravigliosamente bella.

La voce dolce, musicale, con vibrazioni cristalline aggiungeva una seduzione di più all'ammirabile creatura, bella ingenuamente, senza essersene fiera, senza trarne la menoma vanità nè il menomo piacere, come ignara totalmente della sua superiorità fisica.

Ella aveva, del resto, doppiamente ragione di mostrarsi tanto modesta; poichè la sua bellezza non serviva a darle la felicità. . . . . .

. . . . . .

La signora Ravellier cominciava seduta su un seggiolone di paglia e Susanna lavorava con Luciana ad un lavoro di ricamo quando una fanciulla alta, snella, molto elegante, entrò in giardino.

— Oh! Giul

falso. Dimodochè la cartella della signora Bianchi, ov'egli tuttì si portatora, il furfante ha tempo di realizzarla con tutto il suo comodo e dove meglio gli pare.

Si può immaginare lo stato della povera vecchia!

Il delitto di un idiota.

Scrivono da Roncobello (Bergamo), 18:

Un individuo, semi-cretino, venuto a contesa per futili motivi con la propria sorellina Gervasoni Geltello, che la povera ragazza cadeva a terra morta in un lago di sangue.

Il fratello Giovanni, che era intervenuto in difesa della sorella, si lasciò pure gravi lesioni, cosicchè ora è costretto a tenere il letto.

Il fratricida, che si chiama Gervasoni Paolo, è stato arrestato.

Sul luogo giunsero pure il R. Pretore da Bergamo ed il giudice istruttore.

Interessi ferroviari piemontesi.

Numerosi rappresentanti di Luino e degli altri centri del lago Maggiore hanno presentato al ministro dei lavori pubblici una domanda affinchè si faccia considerare il treno in arrivo a Luino da Genova, Alessandria, Novara col diretto-lusso 52 in partenza da Bellinzona per Basilea, Berlino, Francoforte ad ore 10.17.

L'Amministrazione del Gottardo, officiata a stabilire simile coincidenza, fece capire che di buon grado l'avrebbe concessa e che non avrebbe difficoltà a far partire da Luino il treno N. 66 un'ora prima, quando la richiesta venisse avanzata dalla Mediterranea.

I postulanti, dopo aver minutamente spiegato come la variazione richiesta si potrebbe ottenere, avvertirono che con tale piccola modificazione i viaggiatori da Torino e Novara guadagnerebbero sette ore toccando la capitale della Germania.

Esplorazioni antifillosseriche.

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 20:

Sono incominciate da circa venti giorni le esplorazioni antifillosseriche in territorio di Quargnento, Comune recentemente viticolo.

I lavori, per saggia disposizione, sono eseguiti da persone del luogo, sotto la direzione del delegato antifillosserico signor Cerradini; ciò che assicura quei proprietari, naturalmente sempre diffidenti per simili operazioni.

Furono già esplorate le regioni Bergogna e Farisetta; attualmente gli operai si trovano coi vigneti dell'ave. Astori: ma, fortunatamente, finora nessun sintomo di filloxera riscontrarono.

Una vite sospetta infelicissa, invece, si sarebbe trovata in territorio di Solero, dove la coltivazione viticola non è molto estesa.

In sostanza le notizie sono buone, e tutto fa sperare che il tenuto flagello della filloxera non verrà ad aggravare le condizioni già non troppo floride dei nostri viticultori.

Un nuovo poligono a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 20:

L'Autorità competente ha finalmente approvato il progetto di un nuovo poligono, rispondente a tutte le esigenze per la nostra Società di tiro a segno nazionale. E ciò grazie all'attività e costanza del presidente, signor C. Barera.

Milionari svizzeri.

Scrivono da Glarona, 18:

Il cantone di Glarona conta, sopra 2704 contribuenti che pagano l'imposta sulla sostanza, 21 milionari, e cioè: 8 che pagano per 1 milione e 1/4, 4 per 1 1/2, 4 per 2, 4 per 2 1/2, 1 per 3 e 1 per 34 milioni. Quest'ultimo appartiene al Comune di Ennenda. Questo Comune conta almeno 5 milionari, mentre il rispettivo, Glarona, non ne ha che 3; Niederurnen, Mollis, Mitlodi e Schwanden ne hanno due ciascuno; Paetzingen e Linthal uno ciascuno.

Trentatrè persone posseggono mezzo milione.

Dal 1897 il numero dei milionari è diminuito di due, mentre si constata un aumento sensibile nel numero dei contribuenti che pagano per un capitale di fr. 100,000 e meno.

SPORT

Automobilismo.

S. A. R. la principessa Letizia in automobile.

S. A. R. ed I. la principessa Letizia, accompagnata dal suo gentiluomo d'onore conte Peretti, faceva stamane una gita, passando per Pinerolo, Chieri, Trofarello e Moncalieri, sopra un elegante automobile *Fiat 12 cavalli*, guidato da un noto *chauffeur* torinese. Ci si assicura che anche l'augusto Principe possa abbia dato commissione di una *Fiat 12 cavalli* alla Fabbrica Italiana di Automobili di Torino.

Ciclismo.

Tommaselli si ritira dalla pista.

Sembra, secondo il *Vélo*, che il nostro Tommaselli si ritiri definitivamente dalla pista per dedicarsi completamente agli affari.

Egli correrà, con una magnifica posizione, in una grande fabbrica di automobili in Milano; prima però terminerà la stagione sportiva, e lo vedremo per l'ultima volta al velodromo di Torino. In questi giorni appunto fu ribattuto un magnifico avviamento per l'America. *Fino-p.-p.*

Ancora la corsa Parigi-Brest-Parigi.

Leggiamo nei giornali francesi che sono stati sporti alcuni reclami contro due concorrenti della grande corsa, Garin, firmato da dieci abitanti di Saint-Maurice-les-Charencey, che pretendono aver visto Garin trascinato da una vettura automobile Miller, poi, sembra che abbia l'intenzione di reclamare per lo stesso motivo contro Frederick.

Canottaggio.

Regate internazionali.

In un'assemblea della Federazione internazionale della Società dei Canottieri si è deciso che le prossime regate organizzate dalla Società di Strasburgo si faranno nel 1903 a Kehl oppure in Italia.

La Giuria si comporrà di: Wasmer di Ginevra, presidente, di due italiani ed un francese.

Alpinismo.

Accidenti mortali sulle Alpi.

Da una statistica del Club Alpino di Ginevra risulta che:

Nel 1897 perirono sulle Alpi 36 persone, 37 nel 1898, 47 nel 1899 e 48 nel 1900.

Il 1901 non è compreso nella statistica, ma da dati raccolti risulta che il numero delle vittime passa già quello dell'anno scorso.

Ippica.

La riunione di Lucerna

avrà luogo nei giorni 5, 8 e 10 settembre. La riunione si annuncia interessantissima sotto ogni aspetto; parecchi sono i cavalli italiani inscritti: *Repezenza, Balsamina e Sadurnin*, del cav. Ranocci; *Reginetta* ed *Hildiga*, di T. Rook; *Bicetricur*, del cav. Chantre; *Simple Prince*, del ten. A. de Porto; *Xerxès Mast*, del ten. R. Ubertalli.

Di questi prenderanno parte al grande *steeple* (9000 fr., 4800 m.): i cavalli *Repezenza, Balsamina, Simple Prince, Xerxès Mast*.

Podismo.

Gare di mezzo e cinquantuno Alta Italia.

Ci scrivono da Milano, 20:

La Società Podisti-Club bandisce per il giorno 25 agosto una grande riunione di corse podistiche, seguite da una gara di salto in largo e in alto con podana, libera a tutti. Campionato Alta Italia corsa volante, m. 150, con ostacoli.

I premi consistono in coppe artistiche, medaglie ricordi, argento e diplomi.

Per iscrizioni e programmi rivolgersi alla sede sociale dei Podisti-Club, corso Garibaldi, 13, Milano.

Gare podistiche

indette dal Club Sport Audace.

Domenica, 25 corrente, indette da questo Club, avranno luogo sullo stradale di Stupinigi due gare podistiche, di cui ecco il programma:

La gara Metri 100, libera a tutti.

La gara Metri 1500, riservata a coloro che non giunsero nei primi tre in gare dell'anno 1903.

Premi in entrambe le gare: 1.o medaglia *vermeille*, 2.o medaglia argento, 3.o medaglia argento, 4.o medaglia bronzo.

Nella gara di m. 1500, agli arrivati in tempo massimo di minuti 5' 15" medaglia bronzo ricordo.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club, via Silvio Pellico, N. 1, e sono fissate in L. 0 75 per i soci del Club, in L. 1 per i soci Unionisti, ed in L. 1 25 per gli estranei.

Vige il regolamento U. P. I.

Nuoto.

I nuotatori inglesi a Genova.

Ieri sono arrivati a Genova i sei celebri nuotatori inglesi, ricevuti dal presidente della R. N. e da vari consiglieri e soci.

Oggi a San Nazaro si bandiscono grandi gare internazionali di nuoto in onore degli ospiti, i quali si misureranno nelle diverse gare coi più forti nuotatori italiani. Nella terza gara, la più interessante, Cristoforo Bozzo, vincitore del campionato italiano a Como, si misurerà con M.r J. A. Jarvis, campione mondiale.

Un'altra sequestrata.

Ci scrivono da Lione, 21:

E avanti coi sequestri di persona!

Ieri a Vienne furono arrestati i coniugi Brosse, i quali da più che sei mesi tenevano sequestrata in uno stanzino la loro figlia Luigia, non ancora decenne.

L'orribile fatto è stato scoperto per puro caso, e la Polizia ha dovuto intervenire in gran numero e far sgombrare la via per salvare i due coniugi dal linciaggio popolare.

Il dottor Orésillon ha esaminato il corpo della piccola martire. Ha trovato un semi-scheletro: gli ossi del torace e delle spalle quasi perforavano la pelle; il viso è invecchiato ed incartapecorito, il ventre scomparso; le braccia e le gambe hanno tracce di fueti legature; i polsi sono una piaga.

La piccola Luigia passava la sua vita legata ad una seggiola col buco e *riceveva* per tutto vitto del riso e delle patate *una volta ogni otto giorni!*

I due genitori crudeli sono nativi di Saint-Etienne.

Arti e Scienze

«Prometeo» e «Racconistituente». — *D'Ailna* ci scrive da Lione, 19:

Mi scrivono da Béziers, che sono colà arrivate sessanta ballerine italiane, quasi tutte milanesi, colla celebre Lina Campana, prima ballerina nel teatro della Scala.

Agiranno nel ballo: *Ilaco mistificato*, che sarà dato alla grande Arena a cielo libero, unitamente al *Prometeo* dell'Hérold, musicato da Saint-Saëns.

Ferdinando Hérold e Camillo Saint-Saëns sono già arrivati a Béziers per la messa in scena di questo spettacolo colossale, che sarà la più grandiosa manifestazione d'arte di tutta la stagione.

L'orchestra da 200 esecutori; i cori sono in proporzione. Gli artisti sono quelli dell'Opéra di Parigi.

Per la prima rappresentazione (fissata al 25 agosto) fino a ieri si sono venduti 10,000 biglietti, e le richieste continuano ad arrivare da ogni punto della Francia!

Lo spettacolo verrà dato solo due volte: il 25 ed il 27 agosto; i prezzi d'ingresso sono elevatissimi; e si capisce. Soltanto il palcoscenico eretto nell'Arena — e che occupa 4500 metri quadrati di superficie — costa una bella somma. E i cori vennero composti coi migliori artisti delle scene francesi! Sarà certo un bel spettacolo.

Un dono importante alla Biblioteca nazionale. — In occasione dell'Esposizione di Parigi dello scorso anno il Ministero della giustizia in Francia decretava la pubblicazione di una grande *Storia della stampa in Francia nei secoli* XV e XVI, composta dall'illustre bibliografo M.r A. Claudin, e corredata di numerosissime illustrazioni. L'opera, veramente monumentale, riscosse la generale ammirazione; ma, trovandosi fuori commercio, le nostre Biblioteche non si trovavano in grado di farne acquisto. Tuttavia il primo volume (il solo pubblicato di un'opera che ne comprenderà non meno di cinque) della *Histoire de l'imprimerie en France aux* XV *et* XVI *siècles*, è stato di questi giorni inviato in dono alla nostra Biblioteca Nazionale dal ministro guardasigilli di Francia per cortese interessazione di M.r Guimet, direttore del Museo Guimet di Parigi.

È un grosso volume di XXIV-460 pagine in-4.o grande, corredato di numerosissime riproduzioni di caratteri e ornati xilografici, intercalate nel testo, e di splendide tavole in cromolitografia.

CRONACA

(Telefono della «Stampa» porta il n. 1134

Arrivo e partenze. — E' giunto da Recco l'on. Biscaretti. Partì per Genova il generale Lo-au Pelloux. Il prefetto nostro, senatore Guiccioli, riparti ieri per Cressoney.

La revisione dei libretti postali. — Il Ministero ha disposto che vengano ritirati per la prescritta revisione annuale e per l'esclusione degli interessi scaduti tutti i libretti di risparmio rilasciati negli uffici dipendenti.

Gli Uffici matteranno a tale scopo tutti i libretti, sui quali non siano ancora iscritti gli interessi scaduti, che vengano presentati per qualsiasi ragione.

I libretti stessi vengono restituiti al più tardi entro quindici giorni.

Una pazza che si getta dal terzo piano. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, certa Verlaghi Maria moglie di certo Paldi Giacomo, di anni 30, abitante in via Fucina, 16, si gettava dal 3.o piano nel cortile di detta casa, rimanendo all'istante cadavere.

Si dice che la misera fosse affetta da alienazione mentale, e lascia tre bambini, dei quali il maggiore conta tre anni di età.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Un altro suicidio! — Verso le ore 11,30 di ieri, il proprietario della *Trattoria d'Asti*, alla Barriera di Casale, Ernesto Bulteri, d'anni 40, abitante in via Genova, 2, si gettò dal quarto piano nella via. Il misero fu raccolto da terra ancora vivente, ma mentre lo si trasportava al San Giovanni morì, in causa delle gravi lesioni interne.

Il Bulteri era affetto da alienazione mentale, e per ben due volte aveva attentato alla sua vita.

Lascia la moglie e due piccini.

Le solite imprudenze dei ragazzi. — Ieri, verso le ore 18,30, il ragazzo Tricerri Pietro, d'anni 9, scavalcando una cancellata in ferro che è dietro la chiesa di San Gioachino, in via Fucina, si cadeva in fondo di un'asta in una cascia.

Un tal Visati Vittorio in tale della pericolosa posizione e lo portò alla vicina farmacia Navarra, in via Borgo Dora, dove fu provvisoriamente medicato; indi una guardia civica lo accompagnò a casa in via Marsiglia, 31.

Colletaiate. — Verso le 22,30 di ieri Marsal Carlo, d'anni 32, bracciante, abitante in via San Secondo, 25, si presentò dal dottore di guardia al Municipio per farsi medicare due ferite di coltello alla coscia destra, che disse aver riportato in rissa all'angolo di via Cernaia e via Stampatori ad opera di tal Negri Tommaso, muratore, abitante in via Stampatori, 10.

Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Scamuzzo Rosa una pulizza di pegno — Dal signor Debenedetti Davide una pulizza di pegno — Dal signor Rolando Ugo un portafoglio — Da sconosciuta un portamonete senza valori.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 agosto 1903.

NASCITE 22: di cui maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Dellacqua Michel Antonio con Ferrari Giovanna — Ribetti Adolfo con Bioley Valentina.

MORTI: Fessia Gius. Domenico, d'anni 72, di Pinerolo, operaio tal., via Valperga Caluso, 28. Fassante Aurelia (v.) n. Bernardo, ol. 70, di Tosco, agiata, via Roma, 31.

Giuliano Domenico, id. 62, di Caluso, falegname.

Squillieri Maria n. Tribarti, id. 47, di Castelmauro Caleca, casalinga.

Donna Giovanni, id. 82, di Torino, muratore.

Zanzonio Luigi, id. 29 di Torino, panettiere.

Krandi Maria Ann. (v.) n. Versino, id. 72, di Lanzo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compensivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

Un preteso incidente alla Corte russa.

Lo tsar che dà una lezione agl'inglesi?

Riproduciamo la notizia dalla *Patrie*, la quale, a sua volta, dice di averla avuta da Pietroburgo:

Un incidente assai caratteristico, dunque, secondo il suddetto giornale e che non può mancare di produrre una viva emozione in Inghilterra è accaduto il 10 agosto a Gatschina, al matrimonio della granduchessa Olga Alexandrowna, sorella minore dello tsar, col principe d'Oldenbourg.

Il *jonkheer* van der Hoeven, delegato del Transwaal, non essendo ancora stato ufficialmente presentato allo tsar, non era dapprima stato ufficialmente invitato alle nozze, ma solo ufficiosamente, coll'intesa approvazione di Nicolò II. Il fatto, tuttavia, giunto all'orecchio dell'ambasciatore inglese, sir C. S. Scott, commosso questi profondamente. Egli, pertanto, ha prevenuto il conte Lamsdorff, ministro degli affari esteri, che se un rappresentante del Transwaal assistesse al matrimonio, la Legazione britannica vi avrebbe brillato per la sua assenza. Ma queste pratiche hanno avuto un effetto precisamente opposto a quanto egli s'aspettava.

Il conte Lamsdorff, avendone informato lo tsar, questi non solo s'è acconsentito di mantenere l'invito personale fatto al *jonkheer* van der Hoeven, ma ancora l'ha trasformato in invito ufficiale fatto al segretario della Legazione come rappresentante del Transwaal.

È facile giudicare il dispetto che ne ebbe l'ambasciatore inglese. Egli ha messo in atto la sua minaccia, e nè lui, nè alcun membro del personale suo dipendente ha assistito alla cerimonia, adducendo per scusa il loro lutto per la morte della regina Vittoria.

Nessuno però s'è lasciato ingannare da tale pretesto, ed i membri del Corpo diplomatico hanno unanimemente biasimato la condotta del rappresentante britannico.

I membri dell'Ambasciata tedesca hanno espresso il loro sentimento con una vivacità speciale e uno di essi ha anche esclamato: «La scusa del lutto per la regina Vittoria è stata scelta assai male. Non ci siamo forse noi recati a questa cerimonia che portiamo il lutto recentissimo della imperatrice Federico?»

Clero e socialismo.

Una circolare del cardinale Ferrari ai vescovi lombardi.

Abbiamo da Milano, 21:

Come era stato preannunziato, ieri sera il cardinale arcivescovo ha diramato al clero una lunga pastorale collettiva dell'Episcopato lombardo, sul tema: «La democrazia cristiana di fronte al socialismo.»

La pastorale può essere brevemente riassunta:

Il cardinale Ferrari riconosce che l'attuale movimento democratico è così generale e potente che il formarlo è opera perduta, e che in simile frangente l'opera della Chiesa non può essere che una: cercare cristiana la democrazia.

Il cardinale ha parole severe contro le classi abbienti, che affettano di confondere la democrazia cristiana col socialismo, e che la osteggiano. Nella pratica, raccomanda il rispetto ai probi vivi nelle contese agricole, il rispetto dei contratti in corso quando non siano evidentemente ingiusti, e, quanto agli scioperi, dichiara non doversene far uso se non quando siano esperite tutte le vie pacifiche.

Conclude eccitando il clero a dedicarsi alle opere di democrazia cristiana con prudenza, ma con zelo.

Il cardinale Ferrari accompagna l'importante documento con una lettera spiegativa, assai vibrata ed energica.

La formazione di Unioni e di Leghe cattoliche viene vivamente patrocinata.

A coloro pertanto che si domandano il perchè delle Leghe ed Unioni, dove tutto è tranquillo, si risponde: per mantenere la tranquillità, promuovere le migliorie dell'agricoltura nella maggiore produttività del terreno e premunirsi efficacemente contro i tentativi che possono venir fatti per arrolarli nelle file socialistiche.

E continua il cardinale Ferrari: «Non sarà mai dello Associazioni cattoliche suscitare turbamenti od agitazioni. In una parrocchia, al primo sentore di lagnanza verso i padroni, il parroco procuri in ogni modo di far che coi padroni stessi trattino i varii dipendenti e contadini od operai; nel caso di non facile riuscita, può esserci di meglio d'una rappresentanza cattolica dei medesimi contadini?

«Anzi, ottima cosa sarebbe la Lega o l'Unione mista di padroni e di lavoratori, le quale, affidando l'esame delle vertenze a persone coscienziose e competenti, non lasci luogo ai ulteriori disaddi.»

La lettera conchiude affermando «che è sempre vantaggio coll'azione cattolica che si deve porre argine all'imperversante fiumana, se non vogliamo vedere la società ripiombare nella più abbietta schiavitù, a cui condurrebbe il socialismo.»

La fattucchiera di Firenze della "Santa,,

aveva ville, carrozza e cavalli.

Un telegramma da Firenze ha annunciato l'arresto della levatrice Claudia Cappelletti-Mauri e di certa Maria Farsetti, d'anni 42, le quali si incaricavano di curare bambini infermi, operandoli all'occorrenza.

Uno di questi bambini, trovato in casa della Mauri, era in istato deplorevole, sofferente di povertà di carne; ed essendo mal nutrito.

La Farsetti, soprannominata *Santa*, era ritenuta dal popolino come una fattucchiera miracolosa.

Presa ad esame interrogata dalla Autorità la levatrice

La Mauri dichiarò che il bambino era stato a lei affidato dalla signora Maria Farsetti, abitante in via La Farina, N. 40.

Disse pure che la fasciatura all'ernia era stata fatta dalla stessa Farsetti, la quale andava pure, ogni sei o sette giorni, a rifare la fasciatura, ungendo il corpo del piccino con dell'olio, che essa diceva essere miracoloso.

La levatrice respinse l'accusa che lo si faceva di non aver ben nutrito il piccino, dicendo di aver fatto tutto ciò che era possibile; ma, nonostante tutte le sue proteste d'innocenza, è risultato chiaro che il bambino pativa la fame.

La Mauri non gli dava che del latte con caffè, come si darebbe ad un ragazzino uno, mentre l'infelice piccino, che era in condizioni assai gravi, necessitava di essere nutrito in altro modo.

Mentre l'ispettore cav. Cannarsetta interrogava la levatrice, il delegato Della Giovanna si recò con alcuni agenti a casa della signora Farsetti, in via La Farina.

Ivi venne ad aprire la Farsetti, che è conosciuta col soprannome di *Santa*.

Dietro di ed agenti, appena furono entrati nel suo letto, dichiararono alla signora il motivo della visita. La *Santa*, senza punto commuoversi, disse esser vero che essa aveva apprestato alcune cure al bambino che si trovava infermo dalla levatrice, confermò di essere stata lei a dare la fasciatura all'ernia e disse di avere unto qualche volta il corpo del piccino con dell'olio miracoloso.

Con questi olio, secondo lei, si sono già ottenuti prodigiosi risultati.

Nella camera della donna vi è un gran tabernacolo, con molte immagini sacre, ed essa confermò di aver fatto guarigioni miracolose; quindi non si perdè a predicar le cure al bambino, che le fu portato da una donna, la quale si disse sua madre.

Ecco non si sa il nome della madre, nè del bambino: fu consegnato a lei, come a *Santa*, per la febbre ispirasa dalle sue cure, il denaro pel mantenimento del bambino è stato pagato alla levatrice da certo Giuseppe Grechi, abitante a Moriano presso Rignano sull'Arno.

Si pagava circa 10 franchi al mese, secondo la *Santa*. Ma la levatrice nega di aver percepito denaro per il mantenimento del bambino.

Il villino in cui abita la *Santa* è di sua proprietà ed è ammobiliato con sfarzo.

La Farsetti si permette il lusso di avere carrozza e cavalli.

La *Santa* ordinava i pezzi, ai quali dava ad intendere di guarire tutti i mali per mezzo di certe sue preghiere e di un olio, che essa dice della Madonna.

La stessa Mauri, levatrice patentata, afferma di essere stata guarita di un cancro dalla Farsetti!

Ma torniamo alla *Santa*. La fattucchiera dava consultazioni, chiamiamole così, nella sua palazzina; gli ammalati erano fatti entrare da una porta ed introdotti alla presenza della *Santa*, la quale, informatasi del male che li affliggeva, recitava le sue preghiere, compargava d'olio della Madonna le parti malate, e quindi.... dichiarati guariti i credenzoni, li faceva uscire da altra parte, che essa chiamava pomposamente la *porta santa*.

Nella stanza delle consultazioni — seguiteremo a chiamarle così — la *Santa* teneva un crocifisso, una Madonna, attorno ai quali i malati, che si credevano guariti, lasciavano appendere, a mo' di voto, le bende, i cinti erniari, le stampelle che la Farsetti aveva loro applicati o prescritti.

È bene notare che presso il crocifisso e la Madonna era una cassetta per gli oboli, che la *Santa* diceva dovevano servire per acquistare l'olio miracoloso.

Alla sessione la *Santa* portò gran numero di lettere, telegrammi, constatanti le guarigioni da lei effettuate in virtù delle immagini miracolose che ha in casa, e dell'olio pur miracoloso.

Furono sequestrati nella casa della *Santa* cinti erniari, busti di donna, stampelle, altri oggetti lasciati come voto da persone che erano state guarite da lei.

Nel 1821 la *Santa* fu ricoverata al Manicomio; nel 1868 fu processata per truffa continuata a proposito degli asseriti miracoli; ma fu dichiarata assolta.

La levatrice Cappelletti-Mauri è stata condannata per omicidio colposo.

Tanto la *Santa* che la levatrice sono state assistite al carcere di Santa Verdiana e denunziate all'Autorità giudiziaria per danneggiamenti alla salute di un bambino e per averlo esposto a pericolo di vita.

La *Santa* ha fatto sottrarre presso la sua casa una piccola chiesa.

Ma le Autorità ecclesiastiche, a quanto si assicura, le avrebbero rifiutato il permesso di aprirla al culto.

L'agitazione nel Bresciano.

Scrivono da Capriolo, 19:

L'altro ieri diversi mezzadri schiamazzavano per le vie di Capriolo gridando: *Vogliamo la sciopero, vogliamo lo sciopero. Viva il Re, viva la Regina e le principesse Jolanda.....*

Credendo si trattasse di uno sfogo momentaneo, l'Autorità non diede a questa dimostrazione un gran peso; senonchè ieri vera una mezzanina circa di agricoltori percorsero di nuovo le vie del paese, e stamane si sparsero per i campi lavitando coloro che lavoravano a desistere.

Un fattore avrebbe anche stato schiaffeggiato perchè si rifiutò di lasciare la libertà i contadini, che pacificamente attendevano alle loro occupazioni.

L'egregio sindaco, signor De Patrico Lanfieri Federico, riuscira a calmare gli animi eccitati degli scioperanti, tanto che questa mattina, dietro assicurazione che fra una quindicina di giorni saranno presentati nuovi patti, vennero ripresi i lavori.

Si dice che altri scioperi siano scoppiati fra i contadini di Adro e di Paratico. Gli scioperanti pretenderebbero un aumento di mercede ed una diminuzione delle ore di lavoro.

Agitazione fra i muratori novaresi.

Ci scrivono da Novara, 20:

Ieri una squadra di muratori, alle dipendenze del signor Tosi, ottennero, per mezzo di una Commissione da loro nominata, un miglioramento di salario a L. 3.20, anzichè di L. 2.80, come il continuato rifiuto loro imponeva. Fu di conseguenza evitato lo sciopero che si minacciava.

Oggi un'altra numerosa squadra, addetta all'ex-grande palazzo Giustemi, in corso Carlo Alberto, pur consentendo ad una diminuzione di orario di mezz'ora d'opera, dichiarò unanimemente lo sciopero, abbandonando senz'altro il lavoro. La locale Camera del lavoro sta facendo le pratiche necessarie per addivenire ad un accomodamento, che auguriamo nell'interesse di tutti.

L'ostilità è completa.

Una generazione d'alcoolici.

Ci scrivono da Marsiglia, 19:

Dal rapporto fatto dal prefetto del Loiret al Consiglio generale di quel dipartimento vale la pena di riprodurre questa brava, riguardante i paurosi progressi dell'alcoolismo.

Qui, in 10 anni, il numero delle rivendite di alcool è passato da 3 a 21; là si segnala che quasi tutti gli abitanti sono *bouilleurs de cru*, e che non vi è piccolo proprietario il quale non abbia fatto l'anno passato, da 15 a 200 litri di acquavite. Un indigente ha potuto farsene 100 litri! E tutto questo non si vende, si beve in famiglia, per se *ces gens*. Cosa più triste, dei bambini sono vittime del pregiudizio dei parenti. Si abituano a bere il vino puro a cinque anni, e il *grog*, oppure la *goutte*. Molti di questi bambini giungono alla scuola inebetiti, quasi abbruciati di acquavite!

ULTIME NOTIZIE

Il ministro della guerra a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 21, ore 11,30:

Col treno ordinario delle 10,55, proveniente da Cuneo, giunse Ponza di San Martino, ministro della guerra, reduce da Dronero. Lo attendeva alla stazione il generale Brusati; con vettura di Corte proseguirono per il Castello, dove il Re tratterrà il ministro a colazione.

Nel personale delle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10:

Si annunzia imminente un limitato movimento nel personale delle Prefetture.

Pel monumento a Spedalieri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,30:

Il Municipio concesse l'area da piazza della Valle al corso Vittorio Emanuele per il monumento a Nicola Spedalieri.

Una statua al poeta nazionale greco.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,40:

Si è costituito ad Atene un Comitato per erigere a Zante un monumento al poeta nazionale greco Solomis.

Solomis è il famoso autore dell'*Inno alla libertà*, che fu il canto degli insorti per l'indipendenza greca negli anni eroici dal 1822 al 1824.

Il Re d'Italia ha votato pure contributo al monumento, ed ha inviato al Comitato L. 1000.

I tranvieri di Livorno.

Livorno, 21 *(Stefani)*. — I tranvieri ripresero stamane il regolare servizio.

Un ufficiale postale infedele.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 9,30:

Il Ministero delle poste, avendo ordinato l'ispezione degli uffici postali di Sorrento, furono riscontrate colà irregolarità nelle operazioni della Cassa di risparmio; tali irregolarità erano più volte ripetute. L'ispettore Casola sporse perciò formale querela al pretore di Sorrento, che spiccò mandato di cattura contro l'impiegato Francesco Mollo. Questi, arrivato a Napoli ed alloggiava all'*Albergo del Nuovo Rebecchino*, alla ferrovia. Appena dichiarato in arresto, il Mollo mostrò di meravigliarsi, negando l'identità, ma fu costretto subito a rivelarsi.

L'espulsione di un maresciallo di P. S.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 10,5:

Il maresciallo Ferraro e l'appuntato Lacaria, testè processati sotto l'imputazione di aver provocato, mediante percosse, la morte di un ragazzo detenuto, vennero espulsi dal Corpo della P. S. L'ultimo Bollettino degli interni ne contiene il decreto.

Un dramma di gelosia a Nizza.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 21, ore 21:

Antonio Toscano, italiano, di professione muratore, residente a Nizza, stanco dell'abbandono e della cattiva condotta della moglie, che si rifiutava di vivere insieme a lui ed all'unico figlio, soccorso dall'ira e dalla gelosia, la ferì mortalmente con due colpi di punteruolo.

L'opinione pubblica è favorevole al disgraziato, gravemente ammalato di tubercolosi.

Il fanciullo venne ricoverato nell'Ospizio dei bambini ammalati.

La gita dello tsar in Francia ha il carattere di una visita militare.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,30:

Il *Figaro* dice che l'Ambasciata russa raccomanda che si faccia bene osservare che il viaggio dello tsar non avrà carattere ufficiale e non a Dunkerque ed a Reims. L'imperatore farà un visita militare, e dopo Reims il soggiorno in Francia degli imperiali avrà carattere affatto privato. Una divisione della squadra del Mediterraneo parteciperà alla rivista di Dunkerque.

Nulla definitivamente è stabilito tranne che per Dunkerque e Reims, lo tsar e la czarina si recheranno poscia a Darmstadt.

Le parole «amica ed alleata» nelle relazioni franco-russe.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,40:

Santimonin pubblica nel *Figaro* un nuovo capitolo delle pretese rivelazioni dei propositi di Faure, al quale si attribuisce l'iniziativa di introdurre le parole «amica e alleata» nei brindisi a bordo del *Pothuau* a Cronstadt. Comunica quindi il testo dello tsar, il quale introduce quelle parole una volta nel proprio *toast*.

Sulla circolare del Pretendente di Francia ai comandanti dei Corpi d'armata.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,50:

La *Libre Parole* pubblica il preteso testo della circolare che, secondo il ministro della guerra André, il pretendente al trono di Francia avrebbe diramato ai comandanti dei Corpi d'armata. Dice che è concepita in termini così balordi, che appare evidentemente apocrifa. Ma, forse, il testo vero è differente assai da quello che piace alla *Libre Parole* di pubblicare.

Ancora l'incidente franco-turco.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,40:

Hanno destato sorpresa, ma non inquietato, le nuove targiversazioni frapposte dal sultano nella risoluzione dell'affare dei moli di Costantinopoli e gli interessi francesi, mentre sembrava che tutto fosse stato accomodato secondo le richieste della Francia.

Un Libro Azzurro sulla Cina e sul conflitto anglo-russo di Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,15:

E' stato distribuito un altro *Libro Azzurro* sulla Cina. Vi si parla della gravità degli attriti corsi tra la Russia e l'Inghilterra nella questione di Tientsin.

Il linguaggio è forte e l'Inghilterra accusa pure le Autorità russe di aver trafugato, mediante un finto furto, dei documenti a loro sfavorevoli.

Gli avvenimenti del Sud-Africa.

L'ultimo rapporto di Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

E' stato pubblicato il rapporto di Kitchener sulle operazioni militari compiute nel Sud-Africa, sino alla metà di luglio. Dice che il loro effetto è quello di un graduale indebolimento del nemico. Rimangono ora in campo solo tredicimila boeri. Kitchener adopera contro questi boeri delle parole assai aspre: qualifica la loro resistenza intensiva e dovuta all'ignorante arroganza dei capi, i quali non vogliono riconoscere le conseguenze della guerra.

La pace fra Argentina e Chili.

Buenos Aires, 21 *(Stefani)*. — *Senato* — Alcorta, rispondendo ad una interpellanza, disse che le relazioni con le Potenze estere, le quali erano eccellenti per l'Argentina ed il Chili, avevano permesso di non aumentare gli armamenti. Fu questa la risoluzione che motivò le dimissioni del Gabinetto chileno. Oggi la pace è assicurata.

Il Senato ha emesso un voto di fiducia al Governo, quindi tenne seduta segreta per ricevere dal Governo comunicazione delle istruzioni date ai delegati argentini nel Congresso del Messico.

Gravi torbidi repubblicani in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8:

Notizie da Barcellona recano che in quella città si ebbe ieri una clamorosa e violenta dimostrazione repubblicana.

Il massimo baccano si fece davanti alle Redazioni di alcuni fogli religiosi.

Preti, monache, frati, anche, vennero inseguiti dalla folla e costretti a cercare tosto riparo nei conventi e nelle chiese.

In parecchi circoli vennero fatte grandi apologie della rivoluzione sociale e della repubblica.

Il processo per l'uccisione del tenente Kroisick.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 0,15:

I giornali si indignano della sentenza del processo di Gumbinnen, processo, come è noto, originato dall'uccisione del brutale tenente Kroisick, stato colpito da una fucilata mentre dirigeva le esercitazioni al maneggio di cavalleria.

L'accusa ritenne, secondo che l'*Agenzia Martens* propala, che l'assassinio era venuto in seguito ad apposito complotto ed a ribellione; mentre non fu affatto possibile trovare i complici.

La contraddizione mostra il difetto di criterio giuridico dei Tribunali militari, già verificatosi nel caso di Niederweiler.

Si ritiene che il processo sarà reiterato.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 21 *(Stefani)*. — Vi fu un nuovo caso di peste.

L'Umbria.

Puerto Cabello, 21 *(Stefani)*. — La nave italiana *Umbria* è giunta, e proseguirà per Cinque il 24 agosto.

REATI E PENE

I delitti del martello.

L'assassinato nel pozzo.

(Corte d'Assise di Torino — 21 agosto).

Fra un pubblico sempre crescente ed attentissimo a tutti i particolari di questa tragedia, si è ripresa stamane la causa.

Esauriti ieri gli interrogatori degli imputati, venne data lettura di una serqua di documenti, in specie rapporti dell'Arma dei reali carabinieri, in cui, riferendo all'Autorità i risultati delle prime indagini, si dipingono coi colori più foschi gli imputati, veri banditi, capaci di qualsiasi delitto, che tutta la loro vita hanno votato al delitto. Uno di essi, infatti, a soli dodici anni cominciò la triste carriera. Pur non avendo ancora le prove materiali della loro colpa, gli attuali imputati, e specialmente il Giuseppe, sono i più accreditati presso la voce pubblica come autori del fatto.

Il presidente spiega quindi dinnanzi alla Giuria un tipo della località: vi è descritta la cascina dove sarebbe avvenuta la strage dei Ferrero, indicata la strada che avrebbe percorso per recarvisi, ed infine sono seguate le tracce di sangue che dalla cascina stessa vanno a quel pozzo dove venne ritrovato il cadavere. Il pozzo è profondissimo, dodici metri dal davanzale al pelo dell'acqua ed altrettanti d'acqua. Il corpo gettatovi dagli assassini, perchè assicurato ad una pesantissima pietra, si trovava in posizione ad una profondità di ben 24 metri.

All'esame di tale tipo fa seguito una l

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(58)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

Non siamo, pur troppo, mai tanto abilmente ingannati quanto da noi stessi; non era soltanto la speranza di guarire che la trattenevа a Parigi, ma il desiderio segreto, non voluto, di rivedor Lelo.

L'amore d'Elena per Sant'Anna era l'amore di un intellettuale; casta, per rispetto di se stessa, anche d'immaginazione, nella composizione del suo amore vi entrava poca materialità; ma benchè non scoppiasse in desiderii passionali, in gelosia selvaggia, non era meno doloroso. Fatto strano: aveva aveгliato nella giovane donna un bisogno d'abnegazione, di sacrificio. Ella comprendeva, adesso, che aveva appartenuto a suo marito, ma che non si era data, e un giorno in cui era sola le accadde di tendere, istintivamente, le braccia..... Allora, rossa di collera e di vergogna, esclamò:

— Sono pazza! Sono pazza!

Attribuendo al sangue latino che teneva da un ascendente materno, ciò che ella chiamava la sua debolezza, Elena non aveva totalmente torto. Era bene a quel sangue che ella doveva il sentimento della bellezza e dell'armonia che aveva dato prova su lei; Lelo. Ipnotizzata da quei doni che egli possedeva, ella lo vedeva come un essere assolutamente superiore le cui facoltà non erano state sviluppate da una sufficiente cultura. Ella credeva, senza dirselo, che avrebbe potuto condurlo ad uno scopo più elevato di quelli a cui egli mirava, e tutto il suo essere rimaneva a lui rivolto senza se ella fosse stata veramente creata per completarlo.

Il suo amore non era tuttavia scevro di lega. L'amore assolutamente puro non esiste; è la lega che fa sovente la forza dei sentimenti umani quanto quella di certi metalli. Elena invidiava a Dora l'orgoglio di portare quel bel nome di Sant'Anna, il titolo di contessa, il privilegio di continuare una razza antica; e ciò faceva era un elemento di dolore. Adesso che ella aveva coscienza di amar Lelo, si sentiva, in sua presenza, turbata senza non s'era mai sentita. Per qualche minuto, quando lo rivedeva, la sua voce era tremante, la sua commozione evidente. Egli s'accorgeva di tutto ciò e la osservava malignamente; si compiaceva, con sguardi insistenti, ad accelerare i battiti del suo cuore; usava e abusava, senza pietà, della potenza magnetica che aveva su lei; una fiamma carezzante e perfida brillava nei suoi occhi, la gioia del suo trionfo d'uomo appariva nel suo sorriso. Elena, che vedeva tutto ciò, soccorsa dalla sua volontà potente, riprendeva presto possesso di sè; ella lo sfidava con un'audacia che eccitava la sua ammirazione e gli dava qualchevolta un desiderio feroce di prenderla e baciarla.

Con grande soddisfazione della signora Rouald, Dora e sua madre, non avendo potuto avere uno dei grandi appartamenti dell'*Hôtel Castiglione*, avevan preso alloggio all'*Hôtel Continental*. Senza immaginare qual supplizio infliggeva, la signorina Carroll veniva tutti i giorni a raccontare a sua zia i suoi fasti e gesta. La trascinava dalle sarte, dai gioiellieri, le ripeteva le parole del suo fidanzato, le parlava dei loro bei progetti d'avvenire. Quando si ritrovava sola, Elena si sentiva tutta dolorosa come se l'avessero picchiata. Non provava odio contro la fanciulla; soltanto, la presenza di Dora e della marchesa Verga facevano su lei quell'impressione spiacevole che dà la vista d'uno strumento dal quale s'è stati feriti gravemente.

Nulla recava alla signora Rouald tanto conforto quanto i suoi colloqui quotidiani coll'abate de Rovel. C'è nel cattolicismo una potenza occulta che agisce sull'anima come l'amore agisce sul cuore, e alla quale difficilmente si sfugge. La parola convinta e persuasiva del prete sviluppò presto nell'anima della signora Rouald quel vago desiderio di conversione nato nel suo spirito tormentato; un giorno ella domandò a suo marito se gli spiacerebbe che ella si facesse cattolica.

Un po' sbigottito, il signor Rouald guardò Elena con sorpresa.

— Spiacermi! — disse — no, affatto; ma quale strana idea! Le religioni non sono che forze spirituali diverse. La tua non ti basta!

— No — rispose Elena voltando il capo.

— Allora, mia cara, fatti cattolica, se lo desideri — disse egli sorridendo, come avrebbe fatto d'un capriccio di bambina.

La compagnia del conte di Limeray fu sempre per Elena una distrazione preziosa. Dopo la prima soddisfazione di vederla così atterrata dall'amore che ella aveva ispirato, il conte, che la sapeva profondamente onesta, sentì per lei una pietà affettuosa. Tuttavia, l'artista che era in lui, godeva di vederla adesso tanto meravigliosamente condotta a perfezione. La sua bellezza s'era addolcita, come ammorbidita. Il suo stato d'anima presente aveva dato alla sua fisonomia un'espressione nuova; le sue labbra avevan leggeri fremiti nervosi, le pinne del suo naso erano più mobili. Ella era stata una di quelle donne dagli occhi brillanti e aperti; adesso, senza accorgersene, per un istintivo bisogno di custodire il suo segreto, di nascondere i suoi pensieri, di dissimulare le sue emozioni, ella abbassava sovente le palpebre dalle lunghe ciglia. Quel movimento che velava ad un tratto le grandi pupille brune era così bello che il signor di Limeray si prendeva un po' crudelmente il piacere di provocarlo, sia coll'insistenza dello sguardo, sia con qualche parola intenzionalmente imprudente.

(Continua)

ROUX e VIARENGO, Editori. — Torino.

Archivio di Diritto Industriale

in rapporto al Diritto penale

diretto dall'avv. ABRAMO LEVI

Si compone di quattro parti:

PARTE I. — *Giurisprudenza* delle Corti, dei Tribunali e dei pretori, riassunta e spiegata in modo facile a tutti. Le questioni più vitali, quelle più pratiche, che più spesso insorgono nel contrasto dei quotidiani rapporti nel campo industriale e commerciale, sono ivi riassunte in lucide massime, annotate e spiegate.

PARTE II. — *Articoli* intorno agli argomenti di attualità pratico-giuridica.

PARTE III. — *Risoluzione quesiti.* — I nostri abbonati possono interpellare per iscritto la Redazione dell'*Archivio* sulle questioni di indole generale o speciali che li interessano. Avranno risposta gratuita mercè francobollo per l'affrancamento della risposta stessa, e, se d'indole generale, la risposta verrà pubblicata sull'*Archivio* in questa parte.

PARTE IV. — *Leggi e notizie di indole industriale e commerciale.* — Le più importanti manifestazioni nel campo legislativo trovano qui la loro sede.

La raccolta diventerebbe, per ciò solo, importantissima e convenientе.

La cassetta contiene avvisi, curiosità giudiziarie, bibliografie, ecc.

L'*Archivio* esce a fascicoli mensili.

Abbonamento annuo L. 5.

Poi signori magistrati di carriera:

Abbonamento di riguardo L. 3 all'anno.

In fine d'anno viene distribuito agli abbonati un largo indice alfabetico, di facilissima consultazione, di tutte le materie pubblicate nel corso dell'anno.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

H. Z. 62 (Novara). Alla tua 2ª giunta il 12 luglio, risposi subito. Non avendo riscontro temo che la cosa sia stata intercettata. In qualunque modo, per tua norma, gradirei riscontro presso *Stampa* o lettera agli uffiziali.
c 10636 **Ipatium.**

Professeur de français
E. Marini, rue Lagrange, 31, au 1er — Leçons toute l'année — Prix modérés. c 10636

Acquistate la SVIZZERA illustrata:
50 splendide Cartoline L. 0,10 l'una L. 2,25.
Richieste con *Cartol.-vaglia* a L. CALVI, *Tesoriere* (Torino).
c 10501

LE SIGNORE
fanno cosa grata ai loro cari perchè facciano quindici giorni all'anno i lavacri colla PYTHON. Questa cura rinforza i deboli, rassoda i vegeti e robusti, aggiunge venti e trenta anni di giovinezza. Prodigiosa nella vecchiaia precoce. Chiedere opuscolo spiegativo che si dà gratis in tutte le primarie farmacie del Regno. 8977 M

CARTOLINE
Chi desidera concorrere alle Esposizioni e guadagnare i più grandi premi, è necessario si provveda da G. BOERO. 10353

Case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Cercasi affittare
locale chiuso alto circa metri 8 o più, e largo circa metri 6, di circa 40 a 100 metri quadrati. — Offerte Cassetta N. 35, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 10237

Signore sole
cerca piccolo alloggio vuoto di due o tre camere in posizione centrale, possibilmente nei quartieri nuovi. — Scrivere Cassetta 15, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10537

Appartamento
elegantemente arredato, tutte le comodità moderne, 4 camere, cucina, vicino Stazione F. S., lato arrivi. — Sig.ra DAUDA, via Saccbi, 13, piano secondo. c 10514

VENDESI
Villa splendida, dimora presso mare. — Biaggio Visino, *Colle Ligure*. c 10603

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

La signora ammirata lunedì sera al Giardino-Concerto, seguita lungo il corso Vittorio Emanuele, davanti alla stazione, in via Nizza, riveduta poi al balcone, sarebbe un angelo di bontà se volesse trovar modo che il suo ammiratore possa esprimerle la vivissima simpatia destatagli dai suoi begli occhi. Fermo posta!
c 10618 **Nerino.**

Dio ci protegga. Cara amicona sollevato! Lui solo trovò. Compatendomi promisemi aiutare, specialmente con voi. Feci credere pazzia. Addottorò massima prudenza. Sento bisogno conforto vostra lettera; brucierò subito. Fiat!!
c 10598 **Aldo.**

Grazia. Pensiero mio sempre costantemente, dolcemente, affettuosissimamente tuoi. Scrivimi 22, se possibile. Affretta giorno rivederci per accontentare nostri cuori.
c 10606 **Marco.**

Mai. L'amore conceda a te inaffabili gioie, non il cagioni i dolori che soffro io. Sorreggimi con costante affetto e le tue parole portino un po' di luce in no cuore desolato. Pensa e spera. A te l'anima mia. c 10609

19 Marzo. Tutta anima mia trasfondo nella tua. Non un pensiero che non sia a te.
c 10642

1° Luglio. Angelo mio, finalmente il cuore mi dice che è vicino il giorno da tutti due da tempo desiderato, per quanto sia da te la possibile che si avveri questo caro sogno. Lo sai, mia cara, che ti amo tanto e sarò da fare qualunque sacrificio purchè possa vedere sulla tua cara bocca quel caro sorriso di felicità. Ogni istante il pensiero è a te rivolto, e tu fa quanto puoi per usufruire questa mia preghiera. Eternamente sempre c 10627 **Tutto tuo.**

24. Continui ostacoli impossibile precisare. — Spero presto. — Scongiuroti continuarmi lunghi scritti, proseguimi dolce illusione tua desiderata presenza. — Addio. c 10631 **BE.**

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 286, Roma. 10140 R

Cercansi
da seria Ditta **commessa** di provata abilità nella vendita di stoffe e confezioni per signora. Buon stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Tempo utile fino al 27 agosto, Massima segretezza. Scrivere alla Cassetta N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10544

Chimico laureato
cerca impiego nelle fabbriche e nell'industria. — Scrivere al N. c 10345, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONIO
Distinto ed elegante signora, bella presenza, quarantenne, vedovo con bambino ottenne e con un reddito di L. 12 mila annue, stanco della vita solitaria, contrarrebbe matrimonio con distinta signora vedova, sola, o signorina di eguale o, meglio, di minore età, avente pure L. 300,000 di dote o reddito corrispondente. Inutile scrivere senza tali requisiti. Rispondere lettere dopo il 25 corrente. — Scrivere al sig. Cafas F. 2, fermo posta, Torino. c 10565

Maestra Levatrice
Gesuiti Immacolata tiene pensione per partorienti da L. 3.50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 66

Vera occasione.
Da vendere
Vetrina nuova
già esposta Esposizione 1898, larga m. 1, alta m. 2,45. — Riv. edicola giornali *Pasquale*, via Nizza, angolo corso Sommeiller (Cavalcavia). c 10595

800
spilli LETTI in ferro d'ogni genere. **Puglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro e titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compre ore, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.
c 8881

UOMINI
Preservativi gomma e vesica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Prasch, **Milano**, Castellario 124.
1

Bicicletta
marca *Victoria*, ult. mod., causa partenza, per sole L. 350. — Corso Vittorio Em. II, n. 65. c 10509

CEDO stirerai fabbrica sapone. — A. 15, *Ganoco*. 10626 G

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di estate.
PROSSIMO INGRANDIMENTO per vasi di grande e vendita

DONO temporaneo ai compratori del metallismo
BINOCOLO UNIVERSALE BERRY
(recentemente perfezionato)
da 25 anni in commercio al prezzo di L. 45. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

1° GRATIS — 1° GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio, L. 15);
2° *Para-Lampade* magnetico, luce 50 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro vaglia L. 16 — Estero aggiungere spese postali. — **Prontissima spedizione.** 6789

Assicurazioni Vita
Produttori speciali Ramo Vita
e persona distinte con molte relazioni in Torino e circondario possono trovare buona posizione presso primario Istituto d'Assicurazione. — Scrivere Cassetta N. 39, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10536

Gas Acetilene
Il migliore finora conosciuto, il più sicuro, pratico ed economico. Regalo di L. 500 a chi potrà trovare gazometro migliore. Premiato Gazometro Barbero Andrea. **Ivrea.** c 9691

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Bicicletta inglese
nuova, prezzo incredibile, gran bisogno, urge. — Via Barbaroux, 5, p. 4°, Rossi Maria. c 10628

OPERA PIA BAROLO
Collegio Convitto Barolo
in BAROLO (Alba).
Questo Istituto, fondato nel 1875 con lascito speciale dei marchesi *Marchesi Falletti di Barolo*, comprende, coll'istruzione ed educazione religiosa, le **scuole elementari superiori e la scuola tecnica pareggiata alle regie.** Esso dispone di **n. 45 posti gratuiti** assegnati per titoli e per esami a giovani **distinti** per ingegno e moralità, appartenenti a famiglie disagiate.
Pei giovani a pagamento la retta pensione è di lire 350 annue, pagabili per trimestri anticipati. Non si fa distinzione di trattamento fra i giovani a posto gratuito e quelli a pagamento.
La serietà dell'Ente; il cospicuo fondo annualmente destinato per il mantenimento del Convitto che elimina ogni pensiero o sospetto di speculazione; la scrupolosa scelta del personale dirigente ed insegnante sono più che sufficienti malleverie per rispondere della serietà dell'indirizzo (Educazione ed Istruzione) che si impartisce ai giovani che vengono accolti in questo Istituto. 10456

Per istruzioni e programmi rivolgere domanda all'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo in Torino, via Orfane, n. 7, oppure al Rettore del Collegio Barolo in Barolo (Alba).

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 10081
Preparazione agli esami di riparazione.

Collegio-Convitto Maschile Borletti
unico nel suo genere in Italia
per bambini dai 5 ai 12 anni. — Scuole elementari interne affidate a maestre, che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — Per programmi rivolgersi al Direttore **C. A. Elia**, in **Piscina**, ferrovia di Pinerolo. c 10425

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
Il Sindaco: CHIANA-MATTEBI. *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari. 9934
Il Sindaco: CHIANA-MATTEBI. *Il Rettore:* V. CAMPOSCA.

Concorso a Medico primario
nell'**Ospedale** di **Santo Spirito** in **Casale Monferrato** — Sezione Medicina — Stipendio L. **1400** netto, con aumenti sessennali del decimo, finchè siasi raggiunto lo stipendio di L. **2000.**
Termine per presentare la domanda e documenti fino al **15 ottobre** inclusivo.
A chi farà richiesta alla Segreteria dell'Ospedale, sarà inviata copia delle condizioni di concorso e delle principali del capitolato.
10611 *Il Presidente:* Avv. E. TAVALLINI.

Il Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **A. CHIOCCHIO, Galleria Subalpina (già Natta), 2, p. 2°**
c 7940

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 60618

Consulti per **MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Guida Genovese Costa
Amministrativa Commerciale Illustrata
in corso di stampa l'Edizione 1902
GENOVA-SAMPIERDARENA
2500 indirizzi — Immensa diffusione
Abbonamento L. it. **TRE.**

Guida di Torino
(G. MARZORATI)
Commerciale ed Amministrativa
74° Anno 1902
la più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA e C.

PER LE INSERZIONI NEL TESTO
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.
Modo di usarla:
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col duplo si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc. Quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.
Si vende in dale con elegante astuccio a lire **TRE.** — Cent. 60 in più per spedizione.
N. 3 flale per L. 9 franche di porto.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da G. MIGONE e C.
121 Milano, via Torino, n. 1.

CITTÀ DI CHIVASSO
Istituto Convitto Cavour
Speciale per Corsi privati accelerati di
LICEO, GINNASIO e SCUOLA TECNICA
Scuola Commerciale fondata sulle basi delle scuole tedesche e francesi.
R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica — Scuole elementari comunali
Rette miti. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi. — Le scuole regolari incomincieranno il giorno 15 ottobre. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*
Il Rettore: prof. **Giacomo Maria Lombardo.**
c 10056

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili Lire 25, 30 e 40
Su 68 convittori, 57 ottennero la promozione, 9 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — D. CROCE, *Retr.*
10554

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo,** prodotta da causa di qualsiasi natura.
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità nelle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Rivista Nautica
MARINA MILITARE
MERCANTILE
YACHTING
ROWING
Pubblicazione illustrata mensile
Italia L. 10 - Abbonamento Annuo - Estero L. 12
Numero separato Cent. 1.50
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Ospedale, 19.
Richieste agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.